

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Corso di Laurea Magistrale in
Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa



TESI DI LAUREA

Zhang Dai

Le Reminiscenze Oniriche di Tao'an

Relatore:

Chiar.ma Prof.ssa Stefania Stafutti

Candidato:

Armando Alessandro Turturici

ANNO ACCADEMICO 2016-2017

Indice

Abstract in italiano e in inglese	pag. 1
Introduzione in cinese	pag. 2
Introduzione	
La letteratura delle memorie di viaggio	pag. 3
Capitolo I	
Zhang Dai: Le Reminiscenze Oniriche di Tao'an	
Zhang Dai	pag. 11
Le Reminiscenze Oniriche di Tao'an	pag. 16
Capitolo II	
Traduzione "Le Reminiscenze Oniriche di Tao'an"	pag. 18
Appendice – Testi originali	
Bibliografia	

ABSTRACT

L'argomento principale di questa tesi è la traduzione e l'analisi dell'opera di prosa più importante di un letterato di epoca Ming, Zhang Dai.

Lo scopo di questo lavoro è di far conoscere al lettore un capolavoro di letteratura delle memorie di viaggio ricco di informazioni sulla Cina e su personaggi famosi di epoca Ming: conoscenze importanti per chiunque voglia studiare la Cina. Riguardo la letteratura delle memorie di viaggio non ci sono molti studi nei circoli accademici perché molte opere sono andate perdute; infatti non sono molte le notizie biografiche relative all'autore dell'opera che ho in parte tradotto per questo lavoro.

Nell'introduzione spiego brevemente quali sono le caratteristiche della letteratura delle memorie di viaggio; nel primo capitolo, riporto alcune notizie biografiche su Zhang Dai, gran parte delle quali provengono direttamente dalle opere di Zhang Dai pervenuteci; successivamente passo all'analisi dell'opera in questione, il *Tao'an meng yi* "Le Reminiscenze Oniriche di Tao'an". Nel secondo capitolo, riporto la traduzione dei primi trenta capitoli del suddetto *Tao'an meng yi*.

The main topic of my research is the translation and analysis of the most important prose work of a literate of Ming Dynasty literate, Zhang Dai.

The purpose of this dissertation is to let the reader know of a Travel Memories Literature masterpiece full of information about China and famous personages from Ming Dynasty period: important knowledge for anyone who wants to study China.

Regarding Travel Memories Literature, there are not many studies in academic circles because a lot of works have been lost; in fact, there are not many biographical information related to the author of the work that I partly translated for this research. In the introduction, I briefly explain the characteristics of Travel Memories Literature; in the first chapter, I reported some information about Zhang Dai, most of which come directly from Zhang Dai's work; I then proceeded with the analysis of the work in question, the *Tao'an meng yi* "Tao'an Oniric Reminiscences". In the second chapter, I translated the above mentioned *Tao'an meng yi*.

前言

我的论文是研究明代作家张岱与他写的《陶庵梦忆》。

这篇论文的目的是给读者介绍《陶庵梦忆》这一部充满了明代中国与有名人物的信息的杰作，这一杰作是任何一个想成为中国通的人都需要学习的。

在学术界对于游记文学的研究并不多。由于许多游记作品已被丢失，因此，要找到张岱的传记信息很不容易。

在前言中，我向读者介绍游记文学的主要特点。

在第一章中，我首先将一些张岱的生平信息写下来，其中大部分是从张岱自己写的作品中来的信息；其次，我分析了张岱写的作品，即《陶庵梦忆》。

在第二章中，我将文言文写的《陶庵梦忆》的前三十节，即第一与第二卷，翻译成意大利文。

Introduzione

Che cos'è la letteratura delle memorie di viaggio?

Il genere letterario che riporta le memorie dei viaggi intrapresi è quello delle memorie di viaggio, sorto in Cina come *youji* 游记 (memorie di viaggio).

Lo *youji* 游记 rappresenta in Cina una sorta di collegamento tra letteratura e geografia. Esso ritrae luoghi famosi, corsi d'acqua e montagne, e descrive sentimenti e sensazioni dei viaggiatori nei confronti dei luoghi visitati. Deve pertanto contenere elementi propriamente geografici ma anche le qualità e i colori della letteratura e offre un repertorio di *mingshan dachuan* 名山大川 (le montagne famose e i grandi corsi d'acqua), *mingsheng guji* 名胜古迹 (luoghi di interesse storico), *dixing dimao* 地形地貌 (topografia) e di *youlan xiansuo* 游览线索 (percorsi da esplorare).

Le descrizioni sono spesso ricche di soggettività, narrazioni da cui fluiscono i sentimenti dell'autore¹. Lo *youji* 游记, inoltre, racchiude una forte componente didattico-didascalica. Grazie a questo intento abbiamo oggi descrizioni minute di luoghi oramai scomparsi o profondamente trasformati dall'intervento dell'uomo e della natura. Gli autori di letteratura di memoria di viaggio sono studiosi che amano profondamente la natura del proprio paese natio e a volte sottolineano anche le fatiche affrontate durante i loro viaggi.

Nel *Foguo ji* 《佛国记》 (Annotazioni sul paese di Buddha), così viene descritto l'attraversamento del *Gebi shamo* 戈壁沙漠 (Il deserto del Gobi):

“上无飞鸟，下无走兽，遍望极目，欲求度处，则莫之所拟，唯以死人枯骨为标识耳。”²

“In cielo nessun uccello, a terra nessun animale. Per quanto lontano e ovunque si guardi, e per quante aspirazioni e desideri si abbiano, nulla si riesce a scorgere, soltanto cadaveri rinsecchiti di persone morte.”

¹Wang Liqun 王立群, *Shanshui youji yanjiu* 山水游记研究 (Ricerche sulle memorie di viaggio delle montagne e dei corsi d'acqua), Pechino, *Zhongguo shehui kexue chubanshe*, 2008, p. 6.

²Zhu Jiachi 朱家驰, *Mingdai youji xuancui* 明代游记选粹 (Estratti della memoria di viaggio di epoca Ming), Tianjin, Tianjin Education Press, 1987, p. 9.

Nonostante l'intenzionale evidenziazione della difficoltà del viaggio, che conferisce tono eroico alla impresa dell'autore, non traspare tuttavia un desiderio di rinuncia né la paura di dover sostenere l'*onus* del viaggio.

Lo *youji* 游记 è, di frequente, un grande contenitore di conoscenze, soprattutto legate alle *ziran kexue* 自然科学 (scienze naturali) e alle *renwen kexue* 人文科学 (scienze umane). A tal proposito, un *chengyu* 成语 può legarsi perfettamente alla letteratura delle memorie di viaggio: *kai juan youyi* 开卷有益 (leggere testi di viaggio reca grande vantaggio).

Lo *youji* 游记 può essere scritto facendo anche ricorso a generi letterari e a strumenti stilistici diversi: non si ricorre soltanto alla prosa o alla rima, ma si fa uso, per esempio, del genere *fu* 赋 (rima-prosa), di forme stilistiche che movimentino il testo e gli conferiscano eleganza come i *duilian* 对联 (distici) e non si disdegna il ricorso a forme proprie della letteratura popolare, come le *minge* 民歌 (canzoni popolari)³.

Sebbene i paesaggi descritti siano abbastanza variegati, le *shan* 山 (montagne) trovano tuttavia un posto di rilievo. Basti semplicemente notare la frequenza con cui questo carattere compare nei titoli di moltissimi scritti di viaggio: *you zhong shan ji* 游钟山记 (Memorie dei viaggi sulla Montagna Campana) di Song Lian 宋濂; *you dong shan ji* 游东山记 (Memorie dei viaggi sulla Montagna Orientale) di Yang Shiqi 杨士奇; *you lingyan ji* 游灵岩记 (Memorie del viaggio sulla Montagna Lingyan) e via dicendo⁴.

La letteratura delle memorie di viaggio può essere suddivisa in due grandi filoni: le *youji shici* 游记诗词 (poesie delle memorie di viaggio) e la *youji sanwen* 游记散文 (prosa di memoria di viaggio).

Le memorie di viaggio in poesia, di norma descrivono viaggi compiuti tra la natura, presso siti storici, luoghi famosi o presso le fortezze alle frontiere, facendo ricorso ai diversi generi poetici propri della tradizione cinese.⁵

La prosa di memoria di viaggio, invece, descrive quanto uno ha sentito o udito nei propri viaggi con uno stile di scrittura vivido e libero. Oltre alla descrizione dei paesaggi naturali e artificiali, nella prosa della memoria di

³ Zhu Yaoting 朱耀廷, *Zhongguo gudai youji* 中国古代游记 (memorie di viaggio classiche della Cina), Pechino, Peking University Press, 2007, p. 3.

⁴ Wu Wei 吴卫, Wang Rongpei 汪榕培, *Mingdai youji xuanyi* 明代游记选译 (Traduzioni estratte dalle memorie di viaggio di epoca Ming), Beijing, Commercial Press, 2015.

⁵ Zhu Yaoting 朱耀廷, *Zhongguo gudai youji* 中国古代游记 (memorie di viaggio classiche della Cina), Pechino, Peking University Press, 2007, p. 3.

viaggio si possono trovare – pure se in misura minore - descrizioni dettagliate dello stile di vita e dei sistemi politici vigenti in un determinato luogo e periodo.

Come già accennato, uno dei temi preponderanti di questa letteratura è quello delle *shan* 山 (montagne)⁶.

Riporto un estratto dallo *heng shan youji* 恒山游记 (Memorie di viaggio sulla montagna dell'immortalità) di Qiao Yu 乔宇:

[...]

至正德间改元，奉天子命，分告于西蕃园陵镇渚，道经浑源，去北岳仅十里许，遂南行至麓，其势冯冯愠愠，恣生于天，纵盘于地。其胸荡高云，其巅经赤日。[...]⁷

[...] Quando l'imperatore cambiò il nome dell'anno da Zhengde a Jian, mi fu dato ordine imperiale di informare di questo fatto gli stati ai confini, i guardiani delle tombe imperiali ad ovest e gli ufficiali. Attraversai lo Hunyuan, ad appena dieci *li* dal monte dell'immortalità. Continuai ad andare verso sud, fino ai piedi della montagna dell'immortalità. Vidi la sua maestosità; il picco che torreggiava sul cielo e la base che si spandeva sul terreno. Il cuore della montagna era avvolto dalle alte nuvole, mentre il sole splendeva sopra il picco. [...]

Come si può vedere dall'estratto, la descrizione della montagna acquisisce un'importanza maggiore rispetto al resoconto dello svolgimento della missione affidata al protagonista del racconto.

Lo *youji* 游记 come genere a sé stante è sorto durante la dinastia Tang 唐 (618-907 d.C.)⁸, le sue origini, tuttavia, possono essere rintracciate parecchie centinaia di anni prima: troviamo infatti opere pseudo geografiche o geografiche, precedenti la dinastia Tang, in cui i paesaggi sono descritti con una estrema dovizia di dettagli. Durante il periodo delle dinastie Wei 魏 e Jin 晋 (220-420), per esempio, la letteratura delle memorie di viaggio inizia a trovare le prime fonti da cui attingere. In quel periodo, la Cina del nord era in preda al caos e a sconvolgimenti vari; per questo motivo, un gran numero di popolazioni nomadi, che avevano sempre vissuto sulle praterie a nord, si spostarono al centro della Cina dove iniziarono ad occuparsi principalmente di agricoltura. Le

⁶*Ibidem*, p. 4.

⁷Wu Wei 吴卫, Wang Rongpei 汪榕培, *Mingdai youji xuanyi* 明代游记选译 (Traduzioni estratte dalle memorie di viaggio di epoca Ming), Beijing, Commercial Press, 2015, p. 93.

⁸M. Sabattini, P. Santangelo, *Storia della Cina*, Bari, Editori Laterza, 2011, p. 713.

popolazioni che occupavano le aride zone centrali della Cina emigrarono in massa a sud, nei pressi del fiume Yangzi. Queste popolazioni sperimentarono così dei grossi cambiamenti nel loro stile di vita perché dovettero adattarsi ai nuovi ambienti. Delle loro peregrinazioni abbiamo testimonianza in alcune memorie di viaggio, come lo *Xiang zhong shanshui ji* 《湘中山水记》 (Annotazioni sulle montagne e i corsi d'acqua del Hunan centrale) del letterato di epoca Jin, Luo Han 罗含; descrizioni sulla vegetazione locale: il *Nanfang caomu zhuang* 《南方草木壮》 (Descrizione sulla vegetazione del Sud) del letterato di epoca Jin, Ji Han 嵇含; annotazioni sulle condizioni locali: il *Fengtu ji* 《风土记》 (Annotazioni sulle condizioni locali) di Zhou Chu 周处. Fecero per la prima volta la propria comparsa narrazioni di quello visto e udito nei tragitti per recarsi in battaglia come, ad esempio il *Beizheng ji* 《北征记》 (Annotazioni sul viaggio verso Nord) di Fu Tao 伏韬. Per finire, comparvero anche descrizioni tecniche di palazzi, dei templi buddisti e daoisti, di posti diventati poi famosi e di siti storici come il *Luoyang qielan ji* 《洛阳伽蓝记》 (Annotazioni sui templi di Luoyang) di Wei Yangxuan 魏杨衔⁹.

In epoca Tang, erano per lo più letterati e poeti che, desiderosi di ampliare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, intraprendevano lunghi viaggi, per poi riportare minuziosamente le descrizioni di tutto ciò che avevano visto con i propri occhi. Durante la prima fase della dinastia Tang, molti poeti osavano scalare monti molto alti e scoscesi pur di avere una vista privilegiata di un paesaggio oggettivamente meraviglioso che potesse servire come spunto per la composizione di poesie.

Per molto tempo, la maggior parte di questi scritti di viaggio, salvo qualche rarissima eccezione, è stata incentrata su viaggi intrapresi da letterati o poeti cinesi all'interno dei confini della stessa Cina; riporto di seguito, come esempio, una breve descrizione scritta dal letterato Cheng Qichong 程启充 su un paesaggio propriamente cinese:

[...]东北有温泉，莹洁可鉴。南折入山，数裏，抵祖越寺。路颇峻，稍憩于寺之禅堂，乃登万佛阁。阁在山半，缘崖旋转，越飞梁而入。凭栏目望，天风冷然，因宿于寺。旧戊子日也。 [...]

[...] a nord est trovammo una sorgente d'acqua termale così pura da poter riflettere le nostre immagini. Procedemmo verso sud e arrivammo ai piedi della

⁹Zhu Jiachi 朱家驰, *Mingdai youji xuancui* 明代游记选粹 (Estratti della memoria di viaggio di epoca Ming), Tianjin, Tianjin Education Press, 1987, p. 3.

montagna. Dopo aver percorso innumerevoli *li*, giungemmo al tempio Zuyue. Poiché la via era piuttosto ripida, ci fermammo a riposare nella sala di meditazione del tempio. Dopo la sosta, salimmo fin al padiglione dei Diecimila Buddha. Il padiglione si trovava sulla metà della montagna. Dopo aver girato attorno al dirupo e dopo aver superato un ponte ad arco, vi entrammo. Appoggiati ad una balaustra ci guardammo intorno gustando una brezza delicata e rinfrescante. Così decidemmo di sostare nel tempio. Quello era il quarto giorno del quarto mese del calendario lunare [...] ¹⁰

Talvolta i resoconti possono essere estremamente minuziosi: il resoconto della peregrinazione di Xu Xiake 徐霞客 verso il sud est della Cina si focalizza proprio per esempio su elementi molto minuti e pare seguire passo passo il cammino dell'autore:

[...] In un attimo torno alla falesia anteriore; poi raggiungo quella posteriore dove si stanno costruendo nuovi edifici, anche là grandi e armoniosi, ideali per soggiornarvi. Poi esco nella direzione del fiume dalle Nove Anse e allora trovo la falesia del Leone. Torno indietro seguendo il fiume, e sull'argine opposto posso vedere, all'Ottava Ansa, la roccia a Volto Umano, e alla Settima, la falesia del Torrione Fortificato, tutti spettacoli che letteralmente vi ammaliano! [...] ¹¹

La dinastia Tang fu un periodo d'oro per la poesia. Durante questo periodo, moltissimi letterati fecero uso del genere poetico per descrivere i paesaggi naturali in cui si imbattevano. Uno dei poeti più noti e amati in Occidente è, senza dubbio, Li Bai 李白 (701-762).

Nel 759, Li Bai venne mandato in esilio a Yelang 夜郎, un piccolo regno barbarico nella zona sud della Cina. Mentre si trovava in viaggio, Li Bai ottenne il perdono e così prese una barca nella città di Baidi 白帝 (corrispondente all'odierna Chongqing 重庆) e attraversò le Tre Gole (*san xia* 三峡) per fare ritorno a Jiangling 江陵. Li Bai, prendendo spunto da tutto ciò che vide nel suo viaggio di ritorno durato un giorno, scrisse un componimento poetico, intitolato *Chao fa Baidicheng* 《朝发白帝城》 (Partendo da Baidi al mattino):

¹⁰Wu Wei 吴卫, Wang Rongpei 汪榕培, *Mingdai youji xuanyi* 明代游记选译 (Traduzioni estratte dalle memorie di viaggio di epoca Ming), Beijing, Commercial Press, 2015, p. 131.

¹¹Xu Xiake, *Peregrinazioni in luoghi sublimi*, trad. di Giovanna Baccini, Milano, Biblioteca Universale Rizzoli, 1997, p. 141.

“[...] 朝辞白帝彩云间， 千里江陵一日还， 两岸猿声啼不住， 轻舟已过万重山。”¹²

“Al mattino, in mezzo alle nuvole rosee, lascio Baidi. Per coprire la distanza che mi separa da Jiangling ci vuole un giorno. I rochi grugniti delle scimmie si odono senza sosta nelle due sponde. La mia piccola imbarcazione ha già oltrepassato infinite gravi montagne.”

La dinastia Ming (1368-1644) si presentò come un'era di esplorazioni oltre mare che fecero acquisire un'importanza notevole al tema del viaggio, maggiore rispetto a quella avuta durante le dinastie precedenti.

Poco dopo aver usurpato il trono, l'imperatore Ming Yongle 永乐 (che regnò dal 1402 al 1424) decise di mostrare la ricchezza e il potere della Cina ai paesi del sud est asiatico e a quelli attorno all'Oceano Indiano che potevano essere raggiunti soltanto per via marittima. Per raggiungere questo scopo ordinò la costruzione di un'imponente flotta che includeva le più grandi navi che fossero mai state costruite in Cina; già durante i periodi della dinastia Song e poi Yuan, la Cina aveva fatto degli incredibili progressi nelle tecniche di costruzione delle navi e nella tecnologia nautica¹³. Nel 1405, Yongle incaricò il grande ammiraglio, l'eunuco Zheng He 郑和 (1371-1433) – che lo serviva già dal 1381 e che lo aveva aiutato ad usurpare il trono - di intraprendere un primo viaggio verso il mare a sud della Cina e verso l'Oceano Indiano¹⁴. Zheng He non aveva alcuna precedente esperienza navale ma si era rivelato una validissima risorsa durante la guerra civile che aveva portato l'imperatore Yongle al potere e, per questo motivo, veniva considerato come la persona più degna di fiducia per una missione così delicata. Al comando di una flotta di quasi trentamila uomini – molti dei quali abili guerrieri – Zheng He intraprese il suo lunghissimo viaggio¹⁵. Nel breve periodo che va dal 1405 al 1433, la flotta nota con il nome di *bao chuan* 宝船 (Flotta del tesoro), intraprese sette viaggi epici per i Mari Cinesi, l'Oceano Indiano, da Taiwan al Golfo Persico e alla distante Africa¹⁶.

¹²Zhu Jiachi 朱家驰, *Mingdai youji xuancui* 明代游记选粹 (Estratti della memoria di viaggio di epoca Ming), Tianjin, Tianjin Education Press, 1987, p. 6.

¹³J.K. Fairbank, *China. A New History*, London, The Belknap Press of Harvard University Press, 1992, p. 137.

¹⁴E.L. Dreyer, *Zheng He. China and the Oceans in the Early Ming Dynasty: 1405-1433*, United States, Prentice Hall College Div, 2006, p. 1.

¹⁵*Ibidem*.

¹⁶L. Levathes, *When China Ruled the Seas: The Treasure Fleet Of The Dragon Throne 1405-1433*, United States, Oxford University Press, 1994, p. 1.

Verso la fine della dinastia Ming (all'incirca dal 1540 al 1644)¹⁷, ci fu un interesse crescente nelle esplorazioni all'interno dei confini cinesi, accompagnato spesso da un desiderio di descrivere accuratamente ogni dettaglio del viaggio. Questa nuova generazione di viaggiatori non si limitò semplicemente a visitare luoghi descritti in precedenza, ma si avventurò anche verso le zone più remote e impervie del paese. Tra i più noti esploratori del periodo vale la pena menzionare Yang Shen 杨慎 (1488-1559), Cao Xuequan 曹学全 (1574-1646) e Wang Shixing 王士性 (?) le cui opere furono consultate dal famoso Xu Xiake 徐霞客 durante i suoi viaggi¹⁸. Wang Shixing 王士性 scrisse un'opera molto importante, intitolata *Wu Yue Youcao* 五岳游草 (Bozza di viaggio sulle Cinque Montagne Sacre) in cui riporta nel dettaglio i suoi viaggi nel sud-est della Cina. Wang Shixing riportò nella sua opera non soltanto la descrizione dal punto di vista geografico dei luoghi visitati, ma anche le sue osservazioni personali e le emozioni che gli facevano provare¹⁹. Wang Shixing fu sia un letterato che un vero e proprio geografo, tant'è che riportò anche un notevole numero di informazioni tecniche molto precise riguardo le distanze da percorrere per spostarsi da un luogo ad un altro. Wang Shixing non fu però l'unico letterato geografo della dinastia Ming; in questo periodo, infatti, fecero la loro apparizione tantissimi "libri di rotta" in cui venivano indicate con precisione le distanze che intercorrevano tra le città e i villaggi. Libri che si rivelarono molto utili per lo sviluppo degli affari commerciali locali²⁰.

In questa tesi, mi concentrerò sulla figura del personaggio di epoca Ming, Zhang Dai 张岱 (1597 – 1679)²¹ e sulla traduzione del suo *Tao'an mengyi* 陶庵梦忆 "Reminiscenze Oniriche di Tao'an".

¹⁷J. Ward, *Xu Xiake (1587-1641). The Art of Travel Writing*, London, Routledge, 2014, p. 14.

¹⁸*Ibidem* p. 15.

¹⁹*Ibidem* p. 17.

²⁰*Ibidem* p. 19.

²¹Wu Wei 吴卫, Wang Rongpei 汪榕培, *Mingdai youji xuanyi* (Traduzioni estratte dalle memorie di viaggio di epoca Ming), Beijing, Commercial Press, 2015, p. 245.

CAPITOLO I

Zhang Dai: Le Reminiscenze Oniriche di Tao'an

Zhang Dai

Zhang Dai 张岱, noto anche con il soprannome da sé scelto, Tao'an 陶庵, nacque il 5 ottobre del 1597 nell'allora prefettura di Shanyin 山阴, corrispondente all'attuale città di Shaoxing 绍兴, nello Zhejiang 浙江.

Zhang Dai discendeva da una famiglia di grandi funzionari. Il suo bisnonno, Zhang Yuanbian 张元忭, occupava un posto di alto rango al servizio dell'imperatore. I suoi avi, Zhang Yuanbian, Zhang Tianfu 张天复 e Zhang Rulin 张汝霖 erano dei famosi letterati che avevano superato l'esame di *jinshi* agli esami imperiali.

Le scarse notizie biografiche in nostro possesso su Zhang Dai provengono quasi interamente dai suoi scritti.

Grazie al *Hu xin ting kan xue* (湖心亭看雪) "Guardando la neve dal padiglione al centro del Lago", di Zhang Dai, per esempio, sappiamo che questi, probabilmente, si recò ad Hangzhou 杭州:

湖心亭看雪

张岱

崇祯五年十二月，余住西湖。大雪三日，湖中人鸟声俱绝。是日，更定矣，余拿一小舟，拥毳衣炉火，独往湖心亭看雪。雾凇沆砀，天与云、与山、与水，上下一白；湖上影子，惟长堤一痕，湖心亭一点，与余舟一芥，舟中人两三粒而已！到亭上，有两人铺毡对坐，一童子烧酒，炉正沸。见余，大喜，曰：“湖中焉得更有此人！”拉余同饮。

余强饮三大白而别。问其姓氏，是金陵人，客此。及下船，舟子喃喃曰：“莫说相公痴，更有痴似相公者！”²²

Guardando la neve dal padiglione al centro del Lago

Zhang Dai

Il dodicesimo mese del quinto anno del regno dell'Imperatore Chongzhen, abitavo nei pressi del Lago Occidentale. Aveva nevicato abbondantemente per tre giorni e nel lago non si sentivano più i canti degli uccelli e le voci degli uomini. Quel giorno presi una barchetta e, con indosso una pelliccia ed equipaggiato con un braciere, andai al padiglione al centro del Lago per osservare la neve. A causa della densa nebbia, il cielo, le nuvole, le montagne, le acque, era un tutt'uno bianco; le uniche due o tre ombre che si riflettevano sul lago erano quelle di un'altura, del padiglione e della barchetta sui cui c'erano due persone!

Arrivato al padiglione, vidi due uomini che sedevano faccia a faccia su un materasso in feltro. Un attendente stava riscaldando del vino ce stava già bollendo. Non appena mi videro, con un gran sorriso dissero: “Che ci fa un uomo come Lei qui al centro del Lago!” E poi mi invitarono a bere insieme a loro. Mi sono imposto di bere tre coppe di vino bianco, per poi andar via. Gli chiesi il nome. Venivano da Jinling, così risposero. Non appena scesi dalla barchetta, sentì mormorare l'equipaggio: “che lui fosse pazzo lo sapevamo già, ma non ci saremmo mai aspettati di trovare qualcuno ancor più pazzo!”.

Zhang Dai aveva tantissimi interessi e diceva di essere appassionato di ville sontuose, di belle donne e di uomini avvententi; gli piacevano il buon cibo e i cavalli da corsa; luci colorate, il suono di flauti e tamburi, le reliquie antiche, i fiori e gli uccelli. Amava viaggiare per piacere e stare lunghi periodi fuori: visitò lo Jiangnan 江南, Nanjing 南京, Hangzhou, Suzhou 苏州, Yangzhou 扬州 e altre città famose²³.

²² Wu Wei 吴卫 , Wang Rongpei 汪榕培 , *Mingdai youji xuanyi* 明代 游记选译(Traduzioni estratte dalle memorie di viaggio di epoca Ming), Beijing, Commercial Press, 2015, p.247.

²³ Xia Xianchun 夏咸淳 , Cheng Weirong 程维荣 , *Tao'an mengyi* 陶庵梦忆(Reminiscenze oniriche di Tao'an), *Xihu mengxun* 西湖梦寻 (La ricerca del sogno del Lago Occidentale), Shanghai, *Shanghai guji chubanshe* 上海古籍出版社, 2001, p.1.

Sempre grazie agli scritti lasciati da Zhang Dai – in cui l'autore è spesso anche protagonista del racconto – sappiamo che questi, probabilmente, fu un abile suonatore di *qin*:

绍兴琴派

丙辰，学琴于王侶鵝。绍兴存王明泉派者推侶鵝，学《渔樵问答》、《列子御风》、《碧玉调》、《水龙吟》、《捣衣环佩声》等曲。戊午，学琴于王本吾，半年得二十余曲：《雁落平沙》、《山居吟》、《静观吟》、《清夜坐钟》、《乌夜咏》、《汉宫秋》、《高山流水》、《梅花弄》、《淳化引》、《沧江夜雨》、《庄周梦》，又《胡笳十八拍》、《普庵咒》等小曲十余种。王本吾指法圆静，微带油腔。

余得其法，练熟还生，以涩勒出之，遂称合作。同学者范与兰、尹尔韬、何紫翔、王士美、燕客、平子。与兰、士美、燕客、平子俱不成，紫翔得本吾之八九而微嫩，尔韬得本吾之八九而微迂。余曾与本吾、紫翔、尔韬取琴四张弹之，如出一手，听者駭服。后本吾而来越者有张慎行、何明台，结实有余而萧散不足，无出本吾上者。²⁴

La scuola del Qin di Shaoxing

Nel 1676 studiai il *Qin* presso Wang Lu'e, rappresentante della scuola di Wang Mingquan^{25a} Shaoxing.

Studiai opere come “dialogo tra il pescatore e il boscaiolo”, “Liezi cavalca il vento”, “le arie della giada verde smeraldo”, “sussurri del Drago d'acqua”, “tintinnio dei ciondoli di giada”.

Nel 1678 studiai con Wang Benwu. Nel giro di sei mesi appresi più di venti opere: “Oche selvatiche sulla riva”, “il canto dell'eremita”, “la canzone della contemplazione”, “suoni di campana nella notte tranquilla”, “grida del corvo d'autunno”, “Autunno al palazzo degli Han”, “il torrente di alta montagna”, “l'aria del prugno fiorito”, “l'aria della depurazione”, “il fiume sotto la pioggia notturna”, “il sogno di Zhuangzi”, e un'altra dozzina di piccole parti come “diciotto stanze sotto le arie di un flauto dei barbari” e “l'incanto di Pu'an”.

²⁴ *Ibidem* p.27.

²⁵ Wang Mingquan 王明泉, grande maestro di *Qin* originario di Shaoxing 绍兴 durante il tardo periodo Ming.

Wang Benwu aveva un modo di guidare molto tranquillo che era anche un po' blando. Quando appresi la sua tecnica, l'addestramento divenne naturale e adesso il suono che produco è robusto e strozzato, entrambi in armonia.

I miei compagni di studio erano Fan Yulan, Yin Ertao, He Zixiang, Wang Shimei, Yanke e Pingzi. Yulan, Shimei, Yanke e Pingzi non ottennero successo.

Zixiang ottenne otto o nove decimi dell'abilità di Benwu con un suono più flebile. Ertao acquisì otto o nove decimi dell'abilità di Benwu con suoni differenziati.

Ho avuto l'opportunità di suonare con Benwu, Zixiang e Ertao. Le nostre quattro cetre suonavano come se mosse da una singola mano. Gli ascoltatori rimanevano stupiti.

Tra coloro che sono arrivati dopo Benwu ci furono Zhenxing ed He Mingtai. Sebbene di gran spessore, mancava una certa fluidità, quindi non superarono mai Benwu.

Possiamo anche dedurre che Zhang Dai provasse una forte stima e, se vogliamo, riverenza, nei confronti di Confucio, dal momento che ci racconta del suo viaggio a Qufu 曲阜, nello Shandong 山东, paese natio di Confucio.

曲阜出北门五里许，为孔林。紫金城城之，门以楼，楼上见小山一点正对东南者，峰山也。折而西，有石虎、石羊三四，在榛莽中。过一桥，二水汇，洒水也。享殿后有子贡手植楷。楷大小千余本，鲁人取为材、为棋枰。享殿正对伯鱼墓，圣人葬其子得中气。由伯鱼墓折而右，为宣圣墓。去数丈，案一小山，小山之南为子思墓。数百武之内，父、子、孙三墓在焉。谯周云：“孔子死后，鲁人就冢次而居者百有余家，曰‘孔里’。”《孔丛子》曰：“夫子墓莹方一里，在鲁城北六里洒水上。”²⁶

A circa cinque *li* all'uscita della porta nord di Qufu si trova il bosco di Confucio. Il bosco è circondato da mura color oro e porpora. Sul cancello c'è una torre dalla cui cima si può vedere una piccola montagna verso sud est. Quella era proprio la montagna Yi. Nella vegetazione lussureggiante ad ovest c'erano tre o quattro tigri di pietra e altrettante pecore di pietra.

Attraversato un ponte, l'incontro di due corsi d'acqua forma il fiume Si. Dietro il palazzo delle offerte ci sono gli alberi di pistacchio piantati da Zigong in persona. Oltre un migliaio di piccoli e grandi alberi di pistacchio venivano utilizzati dalla gente di Lu

²⁶ Xia Xianchun 夏咸淳, Cheng Weirong 程维荣, *Tao'an mengyi* 陶庵梦忆 (Reminiscenze oniriche di Tao'an), *Xihu mengxun* 西湖梦寻 (La ricerca del sogno del Lago Occidentale), Shanghai, *Shanghai guji chubanshe* 上海古籍出版社, 2001, p.22.

per farci bare e scacchiere. Il palazzo delle offerte si trovava proprio di fronte la tomba di Boyu. Quando seppellì suo figlio, un ictus colpì il saggio.

Poco più avanti girando a destra dalla tomba di Boyu si trovava la tomba di Shengfu. A pochi passi di distanza, adagiato a sud di una piccola montagna c'era la tomba di Zisi. Così, a meno di trecento piedi di distanza si potevano trovare le tombe di padre, figlio e nipote.

Qiao Zhou aveva detto: “Dopo la morte di Confucio, centinaia di gente di Lu si è trasferita vicino al cumulo di Confucio, chiamandolo Villaggio di Kong.”

Il *Kong cong zi* recita: “la tomba di Confucio copre un'area di un *li*, si trova a sei *li* di distanza a nord della città di Lu e sulla riva del fiume Si.”

Con la caduta della dinastia Ming nel 1644, Zhang Dai capì che era suo dovere descrivere quello che era il mondo prima della fine della gloriosa dinastia. Accantonò così il suo grande sogno di stesura della grande storia dei Ming, per dedicare il resto della sua vita alla scrittura della sua opera di prosa più famosa, *Tao'an mengyi* 陶庵梦忆 “Le Reminiscenze oniriche di Tao'an”²⁷. Il *Tao'an mengyi* consta di 123 capitoli divisi in 8 rotoli²⁸.

²⁷ J.D. Spence, *Return to Dragon Mountain: memories of a Late Ming Man*, New York, Penguin Group, 2007, p. 12.

²⁸ P.A. Kalafas, *In Limpid Dream. Nostalgia and Zhang Dai's Reminiscences of the Ming*, USA, Eastbridge Press, 2007, p.5.

Le Reminiscenze Oniriche di Tao'an

Il *Tao'an mengyi* 陶庵梦忆 “Le Reminiscenze oniriche di Tao'an” di Zhang Dai è la sua opera in prosa più importante che ci sia pervenuta. Quest'opera è costituita da 123 “capitoli”, che non sono stati numerati originariamente dall'autore, suddivisi convenzionalmente in otto *juan* 卷 (rotoli). I capitoli che compongono ciascuno di questi *juan* non sono stati suddivisi in base a delle tematiche precise, ma solo per dare una sorta di sistematizzazione: ciascun rotolo consta di un numero di racconti che va da quindici a diciassette.

All'interno del *Tao'an mengyi* 陶庵梦忆, Zhang Dai racconta in prima persona, sovente facendo ricorso al carattere *yu* 余 “io”, ciò che vide nei suoi viaggi con estrema dovizia di dettagli, indicando con precisione date, nomi di persone (il più delle volte di amici e parenti), nomi di luoghi, di antichi rituali, accenni storici, nonché nomi di piante e di insetti particolari. Non mancano gli accenni agli imperatori, in particolare al fondatore della dinastia Ming, Zhu Yuanzhang 朱元璋.

Zhang Dai ci parla così del monte Zhongshan 钟山, noto anche come Jinling shan 金陵山 (monte Jinling), Shengyou shan 圣游山 (monte Shengyou), Zijin shan 紫金山 (monte Zijin), che si trova a Nanchino, fuori i cancelli Zhongshan 中山.

Nell'opera di Zhang Dai, questi ci parla di un grande esperto di fiori e piante di epoca Ming, Jin Rusheng 金乳生. Stando al racconto di Zhang Dai, quest'ultimo amava così tanto i suoi fiori e le sue piante che ogni mattina si alzava molto presto per uccidere i vermi e gli insetti nocivi per le sue piante. Proprio in questo racconto, Zhang Dai dimostra la sua grande conoscenza delle piante e dei fiori facendo ricorso a una vasta gamma di nomi tecnici.

Sempre attraverso i suoi racconti, sappiamo che Zhang Dai si recò a Ningbo 宁波, Hangzhou 杭州, Suzhou 苏州, Wulin 武林, e via dicendo. La sua terra, lo Shaoxing 绍兴, viene più volte menzionata; stessa cosa per quanto riguarda i suoi parenti, in particolare il bisnonno Zhang Yuanbian 张元忭, verso cui Zhang Dai sembrava provare grande stima.

Sovente accade che Zhang Dai riporta dei brevissimi dialoghi utilizzando la forma del discorso diretto; altre volte, invece, esprime i propri

pensieri, come quando ci descrive la sua felicità nel trovarsi nella terra natia di Confucio.

Grazie alla sua opera, possiamo sapere che Zhang Dai proveniva da una famiglia molto benestante di intellettuali e funzionari. Nel trentesimo racconto ci parla addirittura dell'immensa raccolta di libri che la sua famiglia ha accumulato nel corso di tre lunghe generazioni.

Sebbene quest'opera possieda tutte le caratteristiche per essere elencata nel genere della letteratura delle memorie di viaggio, la *youji wenxue* 游记文学, tuttavia presenta tantissimi aspetti fantastici, non riconducibili alla realtà. Ciò avviene quando ci parla della "pietra per fare l'inchiostro celeste", dello "pseudo drago di legno", degli spiriti delle peonie, del Signore delle Verdure, e via dicendo. Zhang Dai vuole dunque raccontare i suoi viaggi ma inserisce all'interno della narrazione molti elementi che appartengono ad un viaggio, se vogliamo, quasi onirico.

CAPITOLO II

Traduzione

“Le Reminiscenze Oniriche di Tao’an”

Il monte Campana

Sul monte Campana²⁹ fluttua una nebbiolina leggera, rosso porpora. “Essenza Reale” veniva chiamata: lì giacevano nascosti i resti di un drago. Quando l'imperatore fondatore³⁰ insieme a Liu Chengyi³¹, Xu Zhongshan³² e Tang Dong'ou³³ decisero di costruire una tomba, ciascuno di loro aveva una propria idea nascosta nella manica; tre di loro si misero d'accordo e così l'ubicazione della tomba fu decisa.

Alla sinistra dell'ingresso si trova la tomba di Sun Quan³⁴ che doveva essere spostata. L'imperatore disse: “Sun Quan fu un uomo molto valoroso, lasciamolo a guardia dell'ingresso.”

Continuando a scavare, più in basso trovarono la stupa del monaco Zhigong di Liang³⁵. Il suo corpo era rimasto interamente intatto; le sua unghia avevano continuato a crescere intorno al suo corpo per diversi giri. I soldati non riuscirono a sollevarlo con il carretto così l'imperatore andò ad onorarlo di persona. Elargì un feretro d'oro, uno d'argento e trecentosessanta aere di terra coltivabile per assicurarsi la stabilità del tempio. Inoltre, fece portare una pagoda al tempio Lingsu³⁶. In quel tempio c'erano diverse migliaia di monaci il cui sostentamento giornaliero proveniva dalla raccolta nei campi.

Quando la costruzione della tomba imperiale fu terminata, l'accesso venne celato agli estranei non degni, così la gente la scoprì troppo tardi. Si riuscivano a vedere soltanto tre porte, una sala per i sacrifici, una per il riposo e l'abbondante vegetazione dietro la montagna.

Il settimo mese del 1642, Zhu Zhao venne promosso al rango di Taichang³⁷. In occasione dei sacrifici per la Zhongyuan³⁸ poté visitare la tomba imperiale.

²⁹ Il monte Campana (Zhongshan 钟山), noto anche come Jinling shan 金陵山 (monte Jinling), Shengyou shan 圣游山 (monte Shengyou), Zijin shan 紫金山 (monte Zijin), si trova a Nanchino, fuori i cancelli Zhongshan 中山.

³⁰ L'imperatore fondatore dei Ming, Zhu Yuanzhang 朱元璋.

³¹ Liu Ji 刘基, consigliere di Zhu Yuanzhang.

³² Xu Da 徐达, valoroso generale della fase iniziale del periodo Ming.

³³ Tang He 汤和, generale della fase iniziale del periodo Ming.

³⁴ Sun Quan 孙权, imperatore del regno di Wu 吴 durante il periodo dei tre Regni.

³⁵ Zhigong 志公, noto anche come Baozhi 宝志, fu un grande monaco della dinastia Liang 梁.

³⁶ Tempio che si trova a sud-est di Zhongshan 中山.

³⁷ *taichang* 太常 è un rango che corrisponde grossomodo al maestro delle cerimonie.

³⁸ Quindicesimo giorno del settimo mese lunare.

La sala per i sacrifici, profonda, quieta e tutta decorata con dragoni d'oro, era a tre piedi di distanza dalla sala privata dell'Imperatore. Entrambe le sedie imperiali erano disposte con cuscini di colore giallo broccato e piume di pavone, decorate con dragoni: tutto estremamente sfarzoso. Sul pavimento erano sistemate delle stuoie. Per starci su bisognava togliersi i calzari e camminare a passo leggero. Quando qualcuno entrava, l'attendente era solito urlare: "Non disturbate!"

Seduto vicino a Sua Maestà, poco più in avanti, si trovava la concubina Gong³⁹, la madre di Chengzu⁴⁰. L'Imperatrice Xiaozhi aveva fatto sì che la gente credesse che Chengzu fosse suo figlio, quindi l'intera faccenda era rimasta segreta.

Più in basso, disposti a destra e a sinistra, c'erano quarantasei posti, alcuni occupati, altri no. Gli utensili per i sacrifici erano molto semplici: una secchia di legno di un rosso acceso, un orcio di legno e una giara di legno riempita con il vino. Tutto molto semplice.

Dentro il contenitore c'erano soltanto tre pezzi di carne, un pizzico di farina, grano di miglio e una zuppa di melone amara. Nella camera privata di Sua Maestà, su un tavolino v'era disposta un braciere di bronzo, due bacchettine, due bottigliette e due ciotole di legno laccato. Su un altro tavolo molto grande, un montone e un agnello.

Tutti i sacrifici erano diversi, questo è solo tutto ciò che ho potuto vedere.

Il giorno prima del sacrificio, il funzionario Taichang apre la porte centrale che conduce alla sala dei sacrifici; guidato dal suono dei tamburi e dalle bandiere, tira fuori montone e agnellino e li copre col paramento del drago. Una volta nella sala dell'uccisione, lega le loro zampe con quattro corde.

Entrato il funzionario Taichang, si ritrova davanti il montone in piedi. Il funzionario Taichang fa un inchino e, prima ancora di essersi rialzato, la testa del montone viene immersa dentro un otre per essere bollita. Una volta che ciò è avvenuto, il montone viene portato nella sala dei sacrifici. Dopo cinque giorni arriva il ministro di Wei che diventa l'officiante principale. Il ministro Taichang non continua il proprio lavoro per dare il proprio contributo nella sala dei sacrifici. Terminata la cerimonia, il montone e l'agnellino emanano un puzzo insopportabile. Nei giorni normali, l'offerta consiste di due tributi e il ministro di Wei che accompagna i sacrifici è tenuto a recarsi ogni giorno alla tomba.

³⁹ La concubina imperiale di Zhu Yuanzhang 朱元璋.

⁴⁰ Chengzu 成祖 fu il quarto figlio di Zhu Yuanzhang.

Nell'anno 1638 mi recai al tempio Jiufeng⁴¹. Si diceva che una nebbia nera avesse ricoperto la cima fino ad arrivare, nel giro di cento giorni, alla costellazione del Bue. Mi alzai di notte per poter vedere questo fenomeno, e così fu. A partire da quel momento, i banditi iniziarono le loro scorribande; dappertutto si diffondevano gli avvertimenti.

Nell'anno 1642, Zhu Chengguo e Wang Yinghua ricevettero l'ordine di restaurare la tomba imperiale. Trecento alberi secchi vennero sostituiti con alberi giovani; il terreno venne scavato a decine di metri di profondità e le radici degli alberi secchi vennero estirpate. Gli specialisti ritengono che l'"Essenza Reale" si sia sparsa partendo da questo evento. Nei nostri giorni, in effetti, questo provocò la catastrofe del 1644⁴². Così, anche se Wang Yinghua venne fatto a pezzi, non fu comunque un'espiazione sufficiente.

La tomba imperiale, costituita da pietre di giada di duecentoottantadue anni, quest'anno – durante il periodo di Pura Luce – non aveva ricevuto in sacrificio un solo tributo in riso.

A pensarci, singhiozzo come una scimmia.

⁴¹ Il tempio *Jiufeng* 鷺峰 si trova nella parte nord-est di Luzhou 鹭洲.

⁴² Durante il settantesimo anno dell'Imperatore Chongzhen 崇禎 (1644), Li Zicheng 李自成 guidò una rivolta contro Pechino, facendo cadere la dinastia Ming.

La Pagoda della Riconoscenza

Tra i grandi le grandi opere antiche cinesi vi è sicuramente la Pagoda della Riconoscenza, una delle più grandi costruzioni decorate con la ceramica dell'era di Yongle.

La Pagoda della Riconoscenza era stata eretta nei primi anni del regno di Yongle. Senza lo spirito e la forza profusa da Chengzu per ripristinare l'Impero, senza le risorse materiali utilizzate, senza le ordinanze e i decreti, e senza l'audacia e l'ingegno sufficienti ad ispirare la creazione di tale pagoda, quest'opera non sarebbe stata portata a termine.

Sopra e sotto la Pagoda statue di Buddha d'oro e ferro, centinaia di migliaia di corpi dorati. Ciascun corpo dorato è costituito da decine di mattoncini brillanti incastrati insieme alla perfezione. Nessun difetto nelle pieghe dell'abbigliamento, così come sui loro volti: nessuna esagerazione nel delineare la barba e le sopracciglia. Tutto perfetto, sembra l'opera di uno spirito.

Ho sentito dire che, durante la cottura, abbiamo ottenuto la ceramica necessaria per costruire tre pagode identiche. Una pagoda è stata costruita, le altre due sotterrate, dopo esserne stata segnata l'ubicazione. Così oggi, poiché una parte della Pagoda si è deteriorata, basta comunicare il numero al Ministero dei Lavori che tira fuori il pezzo sepolto intatto per sostituirlo con quello deteriorato. La Pagoda in questo modo torna come nuova.

Durante la notte, è necessario che la Pagoda rimanga illuminata, quindi durante l'anno si consumano innumerevoli vasetti di combustibile. Anche quando la giornata è soleggiata, un'atmosfera vaporosa avvolge la Pagoda. Sopra le fiamme tremolanti, ruotando in cerchi, alla fine si dissipa come le spirali d'incenso.

Durante l'era di Yongle, rappresentanti ed emissari da centinaia di paesi stranieri non hanno mancato di piegarsi in segno di devozione di fronte la Pagoda della Riconoscenza, esclamando la propria ammirazione e affermando che fosse unica in tutti e quattro i continenti, per poi andarsene.

Le peonie della Terrazza del Cielo

Sulla terrazza del Cielo⁴³ abbondano le peonie; sovente accade che siano grandi come un pugno chiuso. Tale è la loro grandezza naturale. In un qualche villaggio, piantate davanti il Tempio dei Cinque Saggi, ci sono peonie gialle a forma di oca, con tre rami per tronco e grandi come un piccolo moggio. I gambi e le foglie si intrecciano sui bordi del tetto ricoprendo le pareti di tre lati del tempio.

Durante la fioritura, decine di fiori, tra cui le “oche”, gli “usignoli”, le “conifere”, gli “anacardi” e i “fiori calici”, crescevano rigogliosi. Una profusione di fiori bagnati dalla rugiada.

Gli abitanti del villaggio avevano eretto quattro o cinque palchi attorno al Tempio per danzare e allietare così gli spiriti locali.

Coloro che rubano le peonie per adornarsi i capelli vengono immediatamente posseduti da uno spirito malvagio. Gli abitanti del villaggio sono stati messi in guardia dal commettere questa colpa. Ecco perché le peonie sono così rigogliose e vivono tanto a lungo.

⁴³ La Terrazza del Cielo, in cinese *Tiantai* 天台, corrisponde al monte Tiantai shan 天台山, nel Zhejiang.

Le piante di Jin Rusheng

Jin Rusheng⁴⁴ amava coltivare i fiori. Di fronte la sua dimora c'era uno spazio libero delimitato da un ruscello, al bordo del quale aveva costruito un piccolo padiglione con tre stanze. Il padiglione si estendeva verso nord, con una forma rettangolare e non quadrata. A sinistra di questo aveva costruito una palizzata di bambù. Il lato nord si affacciava sulla strada. Jin aveva costruito un muro di fango e, dietro di questo, una barriera per i fiori che impediva l'altrui accesso. Più avanti c'era un altro recinto per i fiori in pietra, lungo e stretto. Davanti al recinto si dispiega un paesaggio quasi dipinto: un picco come di montagna formato dalle rocce del monte Luo dal profilo spezzato.

Jin Rusheng aveva piantato più di un centinaio di alberi e fiori che si mescolavano in una combinazione di colori e di volumi, pieni di gusto e raffinatezza.

In primavera sbocciano maggiormente i papaveri da oppio e i papaveri comuni, accompagnati dalle orchidee di montagna, dai gelsomini e dalla cassia. Sul finire della primavera, crescono in maggioranza le rampicanti, accompagnate dai fiori della passione, dalle patate, dalle orchidee viola e dai gelsomini arancioni.

In estate sbocciano maggiormente i fiori di Luoyang e il Cymbidium, accompagnati dalle alcee, crisantemi viola, senne occidentali, gelsomini, astilbe e orchidee perla.

In autunno sbocciano maggiormente i crisantemi, accompagnati dai fiori di Cuculo, dall'abelmosco, dall'aconito, dai fiori di ibisco di lunga vita, dall'amaranto, dalla begonia, dall'amaranto tricolore e dalla celosia.

In inverno sbocciano maggiormente i narcisi, seguite dalle pervinche. Per quanto riguarda gli alberi, i lillà viola e bianchi, gli albicocchi giapponesi, i meli selvatici, le camelie dello Yunnan, i peri, sono tutti piantati all'interno del padiglione per accogliere il calore del sole.

Rusheng era di costituzione molto debole ed aveva molte malattie. Al mattino, prima ancora di lavarsi le mani e la faccia e di pettinarsi i capelli, strisciava giù dalle scale e andava a caccia di insetti nocivi e a far sparire i vermi; le piante erano innumerevoli e ogni giorno trovava insetti su tutte le piante, dagli steli fino alle foglie. Le formiche di fuoco indeboliscono i giovani

⁴⁴ Jin Rusheng 金乳生 era un fioraio molto esperto nell'arte della coltivazione dei fiori.

germogli, i millepiedi neri attaccano i gambi, i vermi e le lumache danneggiano le radici, punteruoli e ricci devastano le foglie.

Per attirare le formiche di fuoco, dispone accanto alle piante un osso di seppia o un guscio di tartaruga; per cacciare i millepiedi utilizza delle bacchette avvolte nella canapa; rimuove le lumache nella notte con l'aiuto di una torcia; elimina i vermi versando acqua e calce nel ruscello; si libera dei ricci grazie al letame di cavallo; infine, distrugge i nidi dei punteruoli trafiggendoli con dei fili di ferro.

Lui fa tutto questo senza preoccuparsi che il freddo gli geli le mani o che il sole gli bruci la fronte.

Il Signore delle Verdure, vedendo tanta devozione, di recente gli aveva inviato tre piante miracolose⁴⁵ di buon auspicio.

⁴⁵ *zhi* 芝, una pianta divina e miracolosa o un fungo violaceo che ha poteri miracolosi.

I laghi Sole e Luna

All'interno delle mura della prefettura di Ningbo, vicino alla porta sud, si trovano i laghi Sole e Luna.

Il lago Sole è rotondo e piuttosto piccolo: da qui deriva il suo nome; il lago Luna ha una forma allungata ed è molto largo: da qui deriva il suo nome. Tra i due laghi, uniti come anelli, passa una diga a cui sono collegati dei piccoli ponti.

Sul lago Sole c'è un tempio dedicato a He Shaojian ⁴⁶. Ji Zhen indossava un abito molto elegante; non aveva assolutamente l'aspetto di un daoista. Sul tempio è inciso la poesia "cena d'addio" scritta da Xuanzong di Tang per onorarlo. Quando Ji Zhen chiese di far ritorno al lago Jian⁴⁷ aveva più di ottant'anni.

Nella sua poesia "Ritorno nel paese natio" dice:

"Ho lasciato casa da bambino e vi ritorno da vecchio, ma la lingua di casa non è cambiata con la calvizie sulle tempie.

Con i miei figli e i miei nipoti non ci riconosciamo. Chiedono sorridendo, da dove viene, straniero?"

Ottant'anni per ritirarsi è un'età molto avanzata. Eppure, tra i suoi contemporanei era noto come "colui che si è ritirato risoluto al picco della sua carriera"; fama giunta fino ai nostri giorni.

Ji Zhen una volta andò a fare visita ad un mercante di erbe medicinali, noto come Vecchio Wang, per chiedergli una tecnica che lo facesse elevare fino a raggiungere l'immortalità. In cambio gli aveva portato in dono una perla. Il Vecchio Wang, vedendo un venditore di torte, volle dargli la perla in cambio di una torta. Ji Zhen non osò dire nulla ma era molto turbato.

Il Vecchio Wang disse: "se non riesci a rimuovere la tua avidità, come posso insegnarti la tecnica?"

Dopo aver detto queste parole, gli restituì la perla e se ne andò.

⁴⁶ He Shaojian 贺少监, noto come Ji Zhen 季真, fu un letterato daoista di epoca Tang.

⁴⁷ Jian hu 鉴湖, noto anche come Jing hu 镜湖, Chang hu 长湖 e Qing hu 庆湖, è situato a sud-ovest di Shaoxing 绍兴.

Jizhen non era altro se non un uomo costantemente in cerca di ricchezze e onori! Del tutto normale, quindi, che il suo nome compare nella “biografia degli eremiti” del libro dei Tang.

Il lago Luna, largo e profondo, con una purezza indicibile, si estende fino alla parete meridionale. Sotto la parete si estendono salici e peschi a profusione. Intorno al lago sono piantati alberi e fiori famosi.

Nel centro del lago, ammassati vicini, ci sono giardini e padiglioni, terrazze e gazebi, pini e rocce antiche ricoperte di muschio. Da circa cent'anni, sulle rocce crescono bignonie grandi come un moggio. I funzionari di Ningbo lasciano le proprie case ai figli ma tengono per sé padiglioni e giardini. Le piante e le pietre delle sorgenti pure hanno sperimentato molte vicissitudini. I padiglioni e i giardini vengono temporaneamente utilizzate come dimora dei funzionari.

La dimora costruita da Tu Chishui⁴⁸, chiamata Villa Suoluo⁴⁹ perché conteneva l'unico albero *sal* esistente, era stata edificata con pietre che i passanti che si soffermavano ad ammirarle a lungo chiamavano “onde di neve”.

Quando il tempo è soleggiato, imbarcazioni da diporto affollano i due laghi; ma i piccoli ponti limitano la dimensione delle barche. Quelle che passano sotto le pareti sono un po' più grandi. I viaggiatori seduti sulle barche, vedendo i salici e i peschi così magnifici, cantano e bevono. Le loro voci conservano la melodia del Lago Occidentale.

⁴⁸ Tu Chishui 屠赤水 fu un letterato del periodo finale dei Ming.

⁴⁹ *Suoluo* 娑罗 (Shorea Robusta): specie di albero nota anche come *sal*.

Rappresentazione notturna al monte dorato

Il giorno successivo alla festa di metà autunno del secondo anno dell'era Chongzhen⁵⁰, mi recai a Yan⁵¹ partendo da Zhenjiang.

Nel tardo pomeriggio giunsi a Beigu⁵², attraccando alla confluenza che univa la montagna al fiume. La luce della luna si riversava sulle acque. Le onde del fiume inghiottivano i raggi della luna; la nebbia li aveva assorbiti, così il cielo era tutto bianco.

Ne restai piacevolmente molto sorpreso. Girai la barca e passai per il tempio della montagna dorata. Il *gong* era già risuonato per la seconda volta.

Attraversai la sala del Re Drago ed entrati nella grande sala del tempio: tutto era calmo e scuro. Dalla foresta si irradiavano i raggi lunari, scendendo ordinati come fiocchi di neve.

Incaricai il mio giovane servitore di portarmi gli strumenti teatrali. Accesi una grande lanterna al centro della sala e intonai le arie del re del monte dorato, Han Qi⁵³; poi cantai “la grande battaglia sul fiume”.

Al suono dei *gong* e dei tamburi, gli abitanti del tempio vennero ad assistere alla rappresentazione. Gli anziani monaci si sfregarono gli occhi con le mani, aprendo e chiudendo la bocca, attoniti. Vennero tutti ad osservare, chi sbadigliando, chi sorridendo.

Gli astanti tenevano fissi gli sguardi su di me. Nessuno osò chiedere da dove e quando fossi venuto e per quale ragione.

All'alba, quando terminai la mia rappresentazione teatrale, levai l'ancora e attraversai il fiume.

I monaci del monte mi accompagnarono fino ai piedi della montagna. I loro occhi mi fissarono a lungo: non sapevano se fossi un uomo, una bestia o uno spirito.

⁵⁰ Corrispondente all'anno 1629.

⁵¹ Yan 兗, si trova nell'odierna Shandong 山东.

⁵² Beigu 北固 è il nome di una montagna.

⁵³ Han Qi 韩 蕲, protettore della montagna dorata durante il periodo dei Song Meridionali.

Il padiglione Yunzhi

Il padiglione Yunzhi⁵⁴ è un semplice padiglione rustico. Ma, nonostante la sua semplicità, soddisfa tutta la montagna. Nessuno dei padiglioni costruiti dalla mia famiglia in seguito a questo può raggiungere le qualità del padiglione Yunzhi. Non esistono padiglioni, edifici, gazebi o studi privati che possano eguagliarlo. In definitiva, l'aggiunta di un piano sarebbe una rovina per il padiglione così come l'aggiunta di una parete.

Quando Tai Pugong⁵⁵ completò la costruzione della pagoda, non fu necessario aggiungere una trave o un mattone all'esterno, o una finestra o una porta all'interno. C'era già tutto il necessario.

Davanti e dietro il padiglione, Tai Pugong aveva piantato con le proprie mani gli alberi che stavano in armonia l'uno con l'altro. Le nitide ombre degli alberi e la foschia leggera si disperdono vaghi come acqua autunnale.

Davanti al padiglione si erge un palco di pietra da cui si immediatamente catturare con lo sguardo i paesaggi del padiglione. Guardando in lontananza da una posizione più alta la vista diventa più chiara. Dall'alto dell'onorevole padiglione, tutte le montagne sembravano essere sedute ai suoi piedi; i ruscelli scorrevano in tutte le direzioni e spruzzi d'acqua finivano sulle foglie dei pini.

Nella parte inferiore del palco di pietra, sulla destra, vasi ornamentali di tre stili diversi e un vecchio pino piegato. Sulla cima di questo, pendeva un ramo rovesciato come un piccolo stendardo; i rami erano piegati e storti come i manici ricurvi dei baldacchini.

Prima del 1613, quando non c'erano né mura né palchi, i pini sbocciavano a volontà.

⁵⁴ Il padiglione *Yunzhi* 筠芝 fu costruito dagli antenati di Zhang Dai e si trova ai piedi del monte Drago Dormiente, a Shaoxing 绍兴.

⁵⁵ Tai Pugong 太朴公, noto come Zhang Tianfu 张天复, letterato con il grado di *jinshi* 进士.

La residenza della Piccola Roccia

Sebbene la residenza della Piccola Roccia sia attraversata dall'acqua, sono pochi quelli che possono farne uso. La sala del Fiore della Longevità è delimitata da una piccola diga, dal monte Xiaomei, dalla Terrazza Tianwen e da un viale di bambù; tuttavia la sala si torce e si allunga, arrivando così all'acqua.

Sebbene gli appartamenti all'interno siano isolati da uno studio pieno di luce del mattino, dal bagno, da una lunga galleria, da un piccolo ponte sinuoso, da una palizzata di bambù orientale, e sebbene siano molto in basso e profondi, si arriva comunque all'acqua.

Sebbene la riva dello stagno sia separato dal padiglione Trespolo Profumato, dall'altare buddista del Susino in Fiore, e sebbene molto calmo e distanze, si arriva comunque all'acqua.

Le recinzioni sono sorvegliate da sei abitazioni, da conventi buddisti impermeabili, da orticelli e da piccole dimore del quartiere, e sebbene silenzioso e pacifico, si arriva comunque all'acqua.

Le peculiarità di quest'acqua indicano che questa provenga dallo stagno Pang Gong⁵⁶. Le mie opinioni in merito a questo stagno divergono da quelle degli altri. Chi dice che è un giardino non vede nient'altro e nessuno promette di voltarsi.

Il monte Drago striscia come un serpente per tre volte ma non riesce a raggiungere l'acqua. Le persone dicono che la residenza della Piccola Roccia possa utilizzare l'acqua e che possa catturarne la forza.

Quando mio nonno era in vita, la residenza era veramente magnifica e sfarzosa. Due anziani uomini stavano camminando in circolo, uno di loro disse: "Ci troviamo già a Penglai⁵⁷ e a Langyuan⁵⁸!"

L'altro anziano replicò: "Ma non è possibile!"

⁵⁶ *Pang Gong* 庞公, situato ad ovest del monte del Drago Dormiente (*wo long shan* 卧龙山)

⁵⁷ Penglai 蓬莱 un'isola mitica dove, secondo il mito, dimorano gli immortali.

⁵⁸ Langyuan 阆苑, il paradiso di Langyuan è un posto leggendario dimora degli immortali.

Lo stagno dei loti di Porta Feng

Il ventiquattresimo giorno del sesto mese del 1622, arrivato a Suzhou vidi le donne uscire dalla città e radunarsi allo stagno dei loti all'esterno di Porta Feng ⁵⁹. Navi turrite, imbarcazioni da diporto sfarzosamente dipinte, perfino piccoli pescherecci, erano tutti alla ricerca di un posto libero. I visitatori venuti da lontano, non riuscendo ad ottenere una barca nonostante tutti i soldi che avevano con sé, giravano come formiche sulle sponde.

Avanzai con la mia barca per vedere meglio ma non vidi nulla.

Al centro dello stagno un groviglio di grandi e piccole imbarcazioni che galleggiavano vicini come figli e nipoti.

Le imbarcazioni leggere, su cui c'era chi suonava il tamburo e il flauto, facevano su e giù come navette. Sulle barche c'erano ragazze molto belle, perfettamente incipriate e vestite sobriamente. Poiché si spintonavano a vicenda, grondavano tutti di sudore.

C'erano tante barche dai vessilli della vittoria ammucciate; i suoni dei tamburi e dei flauti si mescolavano tra loro. Ragazzi e ragazze si confondevano tra loro come in un forno. L'eccitazione durò fino al tramonto.

Se nello stagno dei Loti non c'è traccia di uomini per il resto dell'anno, quel giorno era pieno di uomini e donne in scarpe di cuoio, indegni di essere lì.

Yuan Shigong⁶⁰ disse: "il mescolarsi di uomini e donne è uno spettacolo meraviglioso nonché indescrivibile. All'incirca migliaia di fiori che ridono a volontà. Sollevano le maniche e le nuvole disordinate escono allo scoperto. Sventolano i ventagli e le stelle scintillano e la luna risplende. Le canzoni aumentano e rimbombano come tuoni."

Forse deluso da qualcosa, richiuse il "Notte d'autunno nella collina della Tigre", aspettando quel giorno per risplendere.

⁵⁹ Feng men 葑门 "Porta Feng", corrispondente alla porta orientale della città Wuxian 吴县 nel Jiangsu 江苏.

⁶⁰ Yuan Shigong 袁石公 è uno dei nomi con cui era noto Yuan Hongdao 袁宏道.

Visita alle tombe secondo il costume di Yue

Quando feci visita alle tombe secondo il costume di Yue, gli uomini e le donne, vestiti sfarzosamente, suonavano il flauto e i tamburi sulle barche decorate, come gli abitanti di Hangzhou quando visitano il lago.

In generale, i vivi hanno più spessore dei morti.

Vent'anni prima, le famiglie di classe media utilizzavano ancora barche antiquate in cui i ragazzi e le ragazze dovevano sedersi separatamente in due gruppi e non potevano suonare i flauti e i tamburi se prima non si sedevano.

Gli antenati, prendendosi gioco di me, mi dissero: “la prima parte del tuo saggio deve essere divisa in due sezioni.”

Poi, poco a poco, la cerimonia divenne più sontuosa.

Sebbene semplici guardiani del cancello, uomini e donne devono necessariamente prendere barche a due posti; devono necessariamente indossare dei copricapo; devono suonare i flauti e i tamburi; ed è necessario che siano allegri, festosi e brilli.

Nel pomeriggio, sulla strada che conduce al cimitero, trovammo il tempo per visitare i monasteri, i templi e i parchi, nonché i giardini delle famiglie altolocate e colte.

Accostati alle pareti, le persone intonavano le arie “L’azzurro del mare orientale” e “Viaggiando in solitudine per mille li” con il suono dei flauti mescolato al *gong* dei tamburi. Ubriachi imbevuti d’alcol, facevano chiasso sulle sponde, cantando canzoni senza parole; oppure, si rimboccano le maniche sulle navi e lottano contro avversari della stessa corporatura.

A partire dal secondo mese lunare fino all’arrivo dell’estate, ogni giorno in città e nei dintorni, l’animazione giunge al suo apice.

Quando nel 1645 la milizia di Fang Guo’an⁶¹ attaccò il fiume, occupandolo, fu interrotta anche la navigazione delle navi da pesca e delle barche da trasporto.

Il giorno delle visite alle tombe, sebbene il cimitero fosse distante diverse decine di li, i figli e i nipoti, in grandissimo numero, portavano offerte di

⁶¹ Fang Guo’an 方国安 durante il secondo anno del regno dell’imperatore Qing, Shunzhi 顺治, guidò l’esercito Qing alla conquista del fiume Qiantang 钱塘江, nello Zhejiang 浙江.

carne e pesce secchi, monete di carta sacrificale, si incamminano verso il cimitero per poi ritornare a piedi.

Mentre alle donne non era concesso lasciare la città per tre anni.

Una cupa desolazione che quando raggiunge il culmine dovrebbe diminuire.

La Roccia delle Nuvole Fluttuanti

La Roccia Nanping⁶² non è in alcun modo superiore alla Roccia delle Nuvole Fluttuanti. La Roccia delle Nuvole Fluttuanti prende la sua forma ma non ne cattura lo spirito. Questa Roccia, come una camelia dello Yunnan, cade colpita dalla pioggia e dal vento. Emergendo dal fango, i petali increspatisi si sovrappongono su tre o quattro strati. L'uomo che ci cammina in mezzo è come la farfalla quando entra nel cuore di un fiore che non necessita di essere abbellita.

È su questa roccia che il maestro Huang Yuyong⁶³ è venuto a studiare. Aveva così tanti discepoli provenienti da ogni parte del mondo che la sua casa poteva essere paragonata ad un mercato. Quando ero piccolo andai a fargli visita con mio nonno. Il volto del maestro era scuro, ricoperto di una barba molto folta, gli occhi sembravano dei fiumi e la bocca un mare, le sopracciglia erano sporgenti, il naso sembrava una trave e sorrideva sempre. Il maestro aveva la capacità di intrattenere rapporti con una folla di persone. Tutti lo interpellavano nello stesso momento; lui prestava orecchio agli ospiti, leggeva personalmente le loro richieste, rispondeva di proprio pugno e poi dava gli ordini ai servi. Nonostante la confusione, non gli sfuggì mai nulla.

Quando un visitatore lo andava a trovare, senza chiedergli se fosse ricco o povero, lo ristorava con carne e riso e la sera condivideva il suo tappetino con lui.

Un giorno gli inviai un segretario, un uomo d'aspetto per nulla avvenente, eppure il maestro lo accolse e lo nutrì senza riservargli trattamenti diversi. Dopo questo evento, iniziai ad onorarlo profondamente.

Il 1626 mi recai a Wulin⁶⁴. La residenza del maestro era ormai in rovina. Al centro della sua casa furono sepolti i resti del maestro. Non riuscivo a sopportare il dolore di aver perso una persona così cara.

Guardando verso la Roccia delle Nuvole Fluttuanti bagnata dalla pioggia e di una luminosità non chiara, mi rivolsi ad un ospite:

“Come vorrei avere questa casa! Potrei rimanere per dieci anni seduto sotto la porta fatta di cumuli di pietre senza uscire.”

⁶² Nanping 南屏 è una montagna che si trova a sud del Lago Occidentale di Hangzhou.

⁶³ Huang Yuyong 黄寓庸 era un famoso letterato con il titolo di *jinshi* 进士 che faceva parte del consiglio di amministrazione dello Jiangxi 江西.

⁶⁴ Wulin 武林, un altro nome per Hangzhou 杭州.

L'ospite rispose: "e i ladri?"

"Mi accontenterei semplicemente di vestiti di stoffa comune, qualche bottiglia di miglio e alcuni libri consunti. Non diceva forse Wang Yanzhou che anche i ladri sono dotati di virtù?"

Lo pseudo drago di legno

Quando il drago di legno apparso sul Liaohai⁶⁵, eroso dalle onde e dal vento, sembrava essere stato calpestato da enormi onde: sul suo corpo c'erano dovunque delle rughe.

Il generale Chang Kaiping⁶⁶ lo trovò nel Liaodong e poi lo fece portare alla Capitale. La dimora di Chang Kaiping dopo che andò a fuoco, girò la voce che anche il drago di legno fosse andato in cenere con essa.

Più tardi, scavando molto in profondità, scoprirono il drago di legno sepolto tra le macerie. Il fuoco non l'aveva raggiunto. Una statua sorprendente che venne in seguito chiamata "drago". Non so se per via del destino ma mio padre al mercato se lo aggiudicò in cambio di diciassette corni di rinoceronte.

Voleva offrirlo in dono al principe di Lu ma commise un errore nell'incidere "drago di legno". Il principe di Lu rifiutò il dono, così mio padre lo conservò per lungo tempo nella sua dimora.

Quando mio padre morì, ho fatto portare il drago di legno nella mia dimora per trasmetterlo alla mia famiglia come un tesoro prezioso.

Nel 1637, durante una riunione del circolo di poesia, ho pregato un nostro celebre letterato di comporre alcuni versi immortali in suo onore.

Zhou Monong⁶⁷ lo chiamò "Pseudo Drago di Legno", Ni Hongbao⁶⁸ lo chiamò "Drago del Rifugio di Legno", Qi Shipei⁶⁹ lo chiamò "Zattera del Mare", Wang Shimei⁷⁰ lo chiamò "Zattera Onda" e Zhang Yiru⁷¹ lo chiamò "Zattera di Terra". Così tante poesie da riempire una busta di cuoio.

Questo enorme Drago di Legno, dal peso superiore ai mille *jin*, partendo da Liao è arrivato per via terrestre alla Capitale, a Yan e a Ji. Partendo da Hangzhou è arrivato, per via fluviale, a Xiaoshan, a Shanyin e infine alla mia residenza.

⁶⁵ *Liaohai* 辽海 è la zona marittima intorno al *Liaodong bandao* 辽东半岛 "la penisola orientale del Liaoning".

⁶⁶ Chang Kaiping 常开平, Chang Yuchun 常遇春, fu un sostenitore di Zhu Yuanzhang nonché un suo generale durante la rivolta contro la precedente dinastia Yuan.

⁶⁷ Zhou Monong 周墨农 era un collezionista grande amico di Zhang Dai.

⁶⁸ Ni Hongbao 倪鸿宝 era un funzionario del Ministero delle entrate dello Zhejiang.

⁶⁹ Qi Shipei 祁世培 fu un ispettore imperiale dello Jiangnan 江南.

⁷⁰ Wang Shimei 王士美 era un esperto di Guqin.

⁷¹ Zhang Yiru 张毅儒 era un cugino distante di Zhangdai.

I costi del trasporto prima e dopo ammontarono a cento pezzi d'oro, non compreso il costo del baratto.

Ah, ti puoi ritenere fortunato, Drago di Legno!

Ho lucidato il *chimu*⁷² sulla testa del Drago di Legno e vi trovai scolpita la seguente iscrizione:

*Nella valle di notte, il vento e i tuoni;
il ceppo di legno è stato trasformato in pietra.
I mari si innalzano, le montagne crollano;
la nebbia e le nuvole si dissipano.
Si dice che lì si trova un drago;
basta chiamarlo ed eccolo apparire.*

E poi aggiunge:

*Iscrizione sul chimu dedicata al Signor Zhang dello Pseudo Drago;
a chi appartengo?
All'onda autunnale e alla nuvola estiva.*

⁷² Il *chimu* 尺木 secondo un'antica leggenda era un sigillo di legno che impediva l'ascesa dei draghi al cielo.

La pietra per l'inchiostro celeste

Quando ero più giovane, alla vista di una pietra per l'inchiostro, non riuscivo a discernerne il valore. Quando arrivò il maestro delle pietre per inchiostro, Wang dello Huizhou, prese i nostri vecchi calamai usati e li riportò allo splendore originale con il metodo degli antichi, creando così oggetti di grande valore. Esaurì tutte le riserve per creare le pietre per inchiostro. A forza di osservare scoprii il segreto delle pietre per inchiostro.

Un giorno incaricai il mio amico Qin Yisheng⁷³ di cercare delle pietre per me, ma in tutta la città non ne trovò neanche una. Un carcerato di Shanyin volle due *jin* di pezzi d'argento per una pietra grezza.

Stavo partendo per Wulin quando si presentò quell'occasione. Visto che Yisheng non riusciva a decidersi, affidò il compito a Yanke⁷⁴, gli mostrò la pietra e questo, indicando le venature bianche, disse: "orribili venature gialle, la si può usare solo per sorreggere un tavolo traballante."

Indignato, Yisheng ridiede la pietra al bandito.

La stessa notte, Yanke diede 30 pezzi d'argento al maestro delle pietre per inchiostro, comandandogli di creare una pietra per inchiostro celeste, ornata da cinque piccole stelle e da una più grande, così che venne registrata come "Cinque Stelle Intorno la Luna".

Yanke temeva che non appena Yisheng l'avesse vista avrebbe ridotto la grandezza delle stelle fino a lasciarne soltanto tre piccole.

Non appena Yisheng lo scoprì, si infuriò e venne a cercarmi. Sorridendo gli dissi: "tra uno zio e un nipote, pensi sia io ad avere potere decisionale?"

Abbiamo deciso di andare a vedere il calamaio celeste.

Yanke la teneva con entrambe le mani: era una pietra rossa come il fegato di cavallo, liscia e lucida come una giada. Aveva delle sottili venature bianche, simile ad un'agata muschiata⁷⁵ e arrotolata come le tracce di un'impronta. La parte superiore, con le tre stelle, sembrava un paio di occhi

⁷³ Qin Yisheng 秦一生 fu un nobile proveniente da Shaoxing 绍兴; appassionato di pittura e di musica e grande amico di Zhangdai.

⁷⁴ Yanke 燕客, zio di Zhangdai.

⁷⁵ L'agata muschiata è una pietra di colore verde. Questa pietra viene anche chiamata "pietra del giardiniere" perché aiuta ad avere un ottimo raccolto e "pietra del parto" perché veniva tenuta in mano dalle ostetriche durante il parto.

sporgenti. L'inchiostro era stato inserito lì senza alcun rumore, ma dal liquido fuoriusciva del vapore.

Yisheng, stupefatto, rimase a bocca aperta senza riuscire a muoversi.

Yanke mi diede il compito di inserire un'iscrizione che riportava:

La dea Nüwa affinò il Cielo mescolando insieme pietre di giada.

*Bollì Il sangue della grande Tartaruga⁷⁶, le ceneri delle canne,
le nubi incandescenti e creò il Sole.*

Nella Via Lattea si confondono le costellazioni di Shen e Ji.

⁷⁶ Secondo la leggenda, la dea Nüwa aveva tagliato le zampe ad una gigantesca tartaruga e le aveva usate per sorreggere il Cielo.

I maestri artigiani provenienti da Wuzhong

I maestri artigiani provenienti da Wuzhong⁷⁷:

Lu Zigang⁷⁸, specialista nella lavorazione della giada; Bao Tiancheng⁷⁹, specialista nella lavorazione dei corni di rinoceronti; Zhou Zhu⁸⁰, esperto di intarsi; Zhao Liangbi⁸¹, specialista nella tecnica della lavorazione dei metalli preziosi; Ma Xun e He Yeli⁸² esperti nella lavorazione dei ventagli; Zhang Jixiu⁸³, specialista della creazione delle cetre; Fan Kunbai⁸⁴, specialista delle cetre a tre corde. Secoli prima la loro nascita e secoli dopo la loro morte non ci fu nessuno in grado di competere con loro. Le loro abilità, perseveranza e tecniche sono uniche.

Gli intenditori di generazioni successive hanno riconosciuto che i loro lavori fossero conformi di spessore, di densità e di spaziatura. Come avrebbe potuto fare dei lavori così di spessore un artigiano comune?

Questa è l'arte che fa progressi fino ad avvicinarsi al Dao.

⁷⁷ Wuzhong 吴中, distretto di Suzhou 苏州, nel Jiangsu 江苏.

⁷⁸ Lu Zigang 陆子冈 era un famoso lavoratore della giada di epoca Ming.

⁷⁹ Bao Tiancheng 鲍天成, nessuna notizia di lui.

⁸⁰ Zhou Zhu 周柱, anche noto con il nome di Zhou Zhi 周制, fu un abile maestro degli intarsi di epoca Ming.

⁸¹ Zhao Liangbi 赵良璧, famoso artista di epoca Ming.

⁸² Ma Xun 马勋 e He Yeli 荷叶李 due famosi artisti di epoca Ming.

⁸³ Zhang Jixiu 张寄修, artista famoso di epoca Ming.

⁸⁴ Fan Kunbai 范昆白, artista famoso di epoca Ming.

Pu Zhongqian l'intagliatore

Pu Zhongqian l'intagliatore da Nanchino aveva l'aspetto e lo spirito degli antichi. Aveva l'aspetto gracile e di uno privo di talenti. Tuttavia, nell'esercizio della sua arte possedeva un ingegno sovranaturale.

Quando un utensile porta i segni del suo scalpello, che si tratti di una scopa o di una spazzola, o anche di un piccolo pezzo di bambù, il suo valore originario raddoppia.

Ciò che preferisce fare è utilizzare rami di bambù contorti e intagliarli alla perfezione. Attraverso il lavoro di intaglio e lucidatura effettuato dalle sue mani, questi oggetti acquisiscono il doppio del loro valore. È qualcosa di veramente inspiegabile.

La reputazione di Zhongqian fa sì che, non appena ricevuto il suo marchio, il valore di un oggetto si eleva a livelli molto alti.

Nella strada "le tre montagne", decine di passanti imbattutosi in Zhongqian approfittarono dei suoi benefici, mentre lui continuava a vivere in una povertà assoluta.

Se, mentre si trova seduto in compagnia degli amici, si accorge di un pregiato bambù o di un ottimo corno di rinoceronte, si mette subito al lavoro. Ma se non si sente incline al lavoro, nonostante l'impegno profuso e il guadagno in ballo, alla fine non concluderà nulla.

Il ginepro del tempio di Confucio

Nel 1629 mi recai a Qufu a portare i miei rispetti al tempio di Confucio. Dovetti corrompere il guardiano dei cancelli per poter entrare.

Rimasi molto sorpreso nel leggere l'iscrizione sulla parete del palazzo che così recitava:

Sala lettura di Liang Shanbo e Zhu Yingtai.

Attraversata la porta della sala delle cerimonie, vidi il ginepro che Confucio aveva piantato con le sue mani. Per più di mille anni, quest'albero era sopravvissuto per più di mille anni, superando la dinastia Zhou, Qin, Han e Jin. Nel 309 a.C., durante il regno dell'imperatore Huai della dinastia Jin, il ginepro appassì e per trecentonove anni rimase tale. I discendenti di Confucio se ne presero cura per non farlo estinguere. Nel 617, durante il regno dell'imperatore Gong, il ginepro tornò in vita e visse per cinquantuno anni. Nell'anno 668, durante il regno dell'imperatore Gaozong della dinastia Tang, si seccò nuovamente e così restò per altri trecentosettantaquattro anni. Nel 1040, durante il regno dell'imperatore Renzong della dinastia Song, fiorì di nuovo. Nel 1215, durante il regno dell'imperatore Xuanzong della dinastia Jin, venne colpito dal fuoco dei soldati. Le foglie e i rami vennero completamente bruciati. Rimase soltanto il tronco alto più di dodici piedi. Ottantuno anni dopo, nel 1294, durante il regno dell'imperatore Shizu della dinastia Yuan, il ginepro crebbe nuovamente. Nel 1389, durante il regno dell'imperatore Hongwu dei Ming, crebbero diversi rami, rigogliosi e folti. Un decennio dopo, il ginepro appassì di nuovo. Toccai il tronco: era liscio e bagnato; le striature della corteccia erano rivolte a sinistra. Battendo sul tronco sentii un rumore metallico.

I discendenti di Confucio hanno da sempre prestato attenzione al suo periodo di fioritura e sfioritura. In base a questo potevano presagire la fortuna o la sfortuna.

Sono poi entrato in una stanza molto grande dove c'era una pietra commemorativa su cui il letterato Danying aveva scritto "Altare degli albicocchi". Il padiglione è delimitato da un ponte sotto cui confluiscono i fiumi Zhu e Si. Attraversando il ponte, sono entrato in un grande edificio, molto sontuoso, che ospitava le statue di Xuansheng⁸⁵, di quattro parenti e di dieci

⁸⁵ Xuansheng 宣圣, nome rispettoso con cui Confucio veniva chiamato.

saggi discepoli. Tutte le statue portavano un cappello cerimoniale ornato di perle e giade.

Sull'altare vi erano posti tre bronzi treppiedi che rappresentavano un toro, un elefante e una chimera alata su cui erano incisi caratteri antichi, ed erano ricoperti per tutto il corpo da una patina azzurra. Questi oggetti erano stati fissati sull'altare con dei chiodi.

Sotto le scale erano state affisse le stele degli antichi imperatori.

La stele degli imperatori Yuan era impressionante: supportata da tartarughe in ottone, superava in altezza i sei piedi.

La stanza a sinistra conteneva tre pilastri ed era di dimensioni piuttosto piccole. Quello era il tempio della famiglia di Confucio.

Sulle pareti orientali e occidentali erano affisse delle tavolette che riportavano le iscrizioni dei re e degli imperatori del passato.

In un angolo della parete occidentale si trovava il ritratto dell'imperatore Gao⁸⁶.

Nessuno dei titoli attribuiti a Confucio era stato appeso dentro il tempio durante la dinastia Ming. Così non si poteva vedere la sua grandezza.

La famiglia di Confucio diceva: "sotto il Cielo ci sono soltanto tre grandi famiglie: la mia, quella di Zhang⁸⁷ del Jiangxi e quella di Zhu⁸⁸ di Fengyang. Zhang dallo Jiangxi aveva lo spirito daoista; la famiglia di Zhu di Fengyang è esplosa partendo da condizioni molto modeste.

⁸⁶ Si riferisce all'imperatore Gaozu 高祖, primo imperatore della dinastia Han.

⁸⁷ Zhang Tian 张天, maestro daoista del Jiangxi 江西.

⁸⁸ Gli antenati della famiglia dell'imperatore Zhu Yuanzhang 朱元璋.

Il bosco di Confucio

A circa cinque *li* all'uscita della porta nord di Qufu si trova il bosco di Confucio. Il bosco è circondato da mura color oro e porpora. Sul cancello c'è una torre dalla cui cima si può vedere una piccola montagna verso sud est. Quella era proprio la montagna Yi⁸⁹. Nella vegetazione lussureggiante ad ovest c'erano tre o quattro tigri di pietra e altrettante pecore di pietra.

Attraversato un ponte, l'incontro di due corsi d'acqua forma il fiume Si. Dietro il palazzo delle offerte ci sono gli alberi di pistacchio piantati da Zigong in persona. Oltre un migliaio di piccoli e grandi alberi di pistacchio venivano utilizzati dalla gente di Lu per farci bare e scacchiere. Il palazzo delle offerte si trovava proprio di fronte la tomba di Boyu⁹⁰. Quando seppellì suo figlio, un ictus colpì il saggio.

Poco più avanti girando a destra dalla tomba di Boyu si trovava la tomba di Shengfu⁹¹. A pochi passi di distanza, adagiato a sud di una piccola montagna c'era la tomba di Zisi⁹². Così, a meno di trecento piedi di distanza si potevano trovare le tombe di padre, figlio e nipote.

Qiao Zhou⁹³ aveva detto: "Dopo la morte di Confucio, centinaia di gente di Lu si è trasferita vicino al cumulo di Confucio, chiamandolo Villaggio di Kong."

Il *Kong cong zi*⁹⁴ recita: "la tomba di Confucio copre un'area di un *li*, si trova a sei *li* di distanza a nord della città di Lu e sulla riva del fiume Si."

Le tombe della famiglia Kong erano più di una cinquantina ma i nomi sulle balate erano ormai diventate illeggibili. Tre stele, supportate da statue di animali, sono rimaste intatte.

Lo *Huanglan*⁹⁵ recita: "i discepoli di Confucio sono venuti a piantare alberi e piante da ogni parte del mondo, la maggior parte dei quali sono così rari e strani da non avere nome. Nell'arco di un *li* non è mai cresciuto un cespuglio o un rovo."

⁸⁹ *Yi shan* 峰山, una montagna che si trova nella città di Zou 邹, nello Shandong 山东.

⁹⁰ Boyu 伯鱼, uno dei discepoli di Confucio.

⁹¹ Shengfu 圣父, nome di rispetto con cui era noto Confucio.

⁹² Zisi 子思, nipote nonché discepolo di Confucio.

⁹³ Qiao Zhou 譙周, letterato del regno di Shu Han 蜀汉 durante il periodo dei Tre Regni.

⁹⁴ *Kong cong zi* 孔丛子, opera compilata da Kong Fu 孔鲋 contenente le gesta di Confucio e dei suoi discepoli.

⁹⁵ *Huanglan* 皇览 indica l'enciclopedia imperiale *Taiping yulan* 太平御览 "L'enciclopedia imperiale del periodo Taiping".

Al di là del muro color oro e porpora si sono riunite in cerchio le tombe di migliaia di famiglie. Per più di 3200 anni, i discendenti hanno posto lì le loro tombe e non sono mai andati altrove. I re e gli imperatori del passato non potevano competere con tale maestosità.

Sul sepolcro di Xuansheng, una piccola casetta con tre stanze, è stato inciso “il sepolcro su cui Zigong ha pianto per il suo maestro”.

Sulla strada da Yanzhou a Qufu, i funzionari dell’epoca andavano ad onorare Confucio portando delle piante come dono. C’è chi diceva “Luogo dove gli uomini di Qi hanno restituito Huan”. Oppure “il luogo ai pressi del fiume dove dimorava il maestro”. Citazioni che hanno ancora significato.

Quando si raggiunge la cima del monte Taishan, incisa sulla roccia si può ancora leggere:

Luogo da cui Confucio trovava piccolo il mondo sottostante

Non potevo fare a meno di sorridere.

La roccia della Rondine

Sono andato tre volte alla roccia della Rondine⁹⁶. Per gettare l'ancora nelle acque agitate del fiume, i marinai tirarono in fretta le catene di ormeggio, vi rimasero saldamente aggrappati e poi si arrampicarono sulla roccia come formiche.

Quando dalla mia stanza vidi gli scheletri portati dalle onde non potei gioire per la paura. Ignoravo che sulla riva avremmo trovato un tale panorama.

Nel 1638, dopo il mio arrivo a Nanchino, con Lu Jishi uscimmo dalla porta Guanyin per fare una passeggiata alla roccia della Rondine. Fu allora che scoprii quella terra di Buddha, capitale degli immortali, su cui prima non avevo mai messo piede. Siamo saliti fino al palazzo di Re Guan che dominava una parte del regno di Wu e una del regno di Chu. Fu lì che Guan, con il volto fiammeggiante e barba e sopracciglia come lance, si era innalzato per la battaglia.

Arrivammo alla roccia della Rondine camminando sul crinale della montagna e ci sedemmo al padiglione che lì si trovava. Lì seduti osservammo le acque impetuose del fiume e le barche che scendevano come frecce.

Ci calammo verso sud come funamboli e attraversammo il santuario di Guanyin. A fianco del santuario c'era un monastero. C'era anche una parete rocciosa di mille piedi e una scogliera che sembrava dura come il ferro.

C'era un grande acero con innumerevoli rami e una vegetazione lussureggiante di un verde di ghiaccio. Una piccola costruzione di fronte al muro sarebbe stato un luogo appropriato per meditare dieci anni di seguito. Ma al giorno d'oggi i monaci voltano deliberatamente le spalle. Come possono i loro cuori sopportarlo?

Nello stesso anno, mentre tornavo nello Shaoxing, i maestri Min e Wang Yuesheng mi hanno accompagnato alla roccia della Rondine e abbiamo bevuto ai piedi della montagna rocciosa.

⁹⁶ *Yanzi ji* 燕子矶 "la roccia della Rondine" si trova all'esterno della porta di Guanyin nei sobborghi nord orientali di Nanchino.

I fuochi d'artificio del principe di Lu

I fuochi d'artificio del principe di Lu a Yanzhou sono la cosa più meravigliosa del mondo. I fuochi d'artificio implicano che ci siano anche le lanterne. Le lanterne del principe di Lu illuminavano il suo palazzo, le sue mura, le sue colonne, i suoi schermi, le sue sedie, i suoi ventagli e i suoi ombrelli cerimoniali.

Il principe, i servi, i lacchè e i ballerini erano i bersagli che ricevevano la luce delle lanterne. E quando venivano rilasciati i fuochi d'artificio, diventavano i bersagli della luce dei fuochi.

Chi contempla le lanterne contempla anche l'esterno; chi contempla i fuochi, contempla i fuochi e anche l'esterno. Non si è mai visto qualcuno fluttuare tra le lanterne, tra le luci, tra le ombre, tra i fumi, tra i fuochi, tra le scintille; nessuno sa se il fuoco d'artificio viene da dentro il palazzo del re o se il palazzo del re si trovi dentro il fuoco d'artificio.

Davanti al palazzo c'erano sistemate delle tavole di legno su cui era stato sistemato "Le api gialli fuori dal nido", "pioggia di fiori copre i tetti", "fontana dei fiori celestiali".

Sui quattro lati, otto piattaforme, alte all'incirca due piedi, erano decorate con tende fatte di perle naturali; su ogni tenda era inciso un carattere cinese di grandi dimensioni. Tra i caratteri c'erano: "pietà filiale", "amore e rispetto fraterno", "sincerità", "fiducia", "riti", "giustizia", "umiltà" e "vergogna". Ognuno di questi caratteri era alto più di un piede e brillava scintillante.

A terra più di centinaia di animali in cera colorata, leoni, elefanti, cammelli, montati da altrettanti barbari armati con oggetti in avorio, in corno di rinoceronte, di corallo e di giada, e con armi da fuoco carichi di "*crisantemi mille zhang*" e "*pere mille zhang*".

Gli animali avevano delle ruote al posto delle zampe; gli uomini erano nascosti al loro interno e li facevano muovere. I barbari tenevano in mano vasi di fiori che volavano fuori come oche insieme al muoversi delle ruote. Altre volte invece sono le bestie a sputare il fuoco dalla bocca o dal posteriore, bruciando i dintorni. Entrambi i lati della porta del palazzo sono ricoperti da un fumo denso che copre il cielo; la luna non può brillare e la rugiada non può andare verso il basso.

Chi sta ad osservare rimane sbalordito e, sull'orlo della follia, cerca di toccare gli animali.

Un tempo ci fu un abitante di Suzhou che, vantando la ricchezza di luci e lanterne del suo paese, disse: “a Suzhou, al giorno d’oggi, ci sono così tanti fuochi d’artificio che non c’è spazio dove poterli mettere tutti né tantomeno per farne altri. Così li abbiamo messi in alto nel cielo”

La folla chiese: “com’è possibile?”

“al giorno d’oggi, il cielo è occupato interamente dai fuochi d’artificio. Non c’è uno spazio vuoto!”

La gente lo derise per il suo vantarsi.

Ma a giudicare dal palazzo di Lu, lui non stava affatto mentendo.

Le attrici di Zhu Yunlai

Zhu Yunlai⁹⁷ forma le attrici, non gli insegna solo l'arte del teatro. Prima ancora di avergli insegnato l'arte del teatro, gli insegna a suonare l'arpa, il *pipa*, il liuto, il liuto a corde, il flauto, il tamburo, gli strumenti a percussione, il canto e la danza. In realtà, lui non fa tutto questo per insegnare loro il teatro e tutto questo è soltanto un pretesto. In passato, Guo Fenyang, Yang Yuegong e Wang Situ non era certo che avessero ricevuto questo tipo di formazione.

Quando i suoni degli strumenti a fiato e a corda si mescolano, il ritmo che ne viene fuori è superlativo, una perfezione percepibile da chiunque. Finita la canzone, la performance riceve parecchie approvazioni.

La danza di Xishi viene eseguita da cinque danzatrici; maniche lunghe e cinture galleggiano intorno al loro corpo come anelli che toccano il terreno quando si piegano. Piroettano flessibili come le erbe d'autunno. Le cameriere e le attendenti del palazzo – più di venti donne – tengono in mano i ventagli di piume, lanterne preziose di giada e fiori di loto, ventagli rotondi e lanterne decorate. Una profusione di broccati e ricami. Chi assiste allo spettacolo rimane stupefatto.

Il vecchio Yun ha un grande successo. Quando lui è soddisfatto fissa sempre lo sguardo sugli ospiti. Se riceve un complimento, lui va dentro le quinte a fare apprezzamenti alle ragazze e quando ne esce è sempre piuttosto stanco.

Si dice che il vecchio Yun fosse sospettoso e geloso. Per cui era solito chiudere le sue ragazze dentro stanze segrete con una doppia chiusura; la notte andava di persona a fare i giri di ispezione per le varie camere. Le cortigiane lo detestavano in cuor loro.

Quando arriva il momento di servire, fuggono sempre e si nascondono tra di loro; solo quando sono chiuse in camera non trovano modo di sfuggire e finisce sempre con le loro grida di rabbia e paura.

Cercano sempre di proteggersi e lavorano giorno e notte.

Quest'atteggiamento da vecchio spregevole fa del male anche a se stesso. Che questo sia da monito per tutti i vecchi lascivi!

⁹⁷ Zhu Yunlai 朱云崍, di lui non si sa nulla.

La scuola del Qin di Shaoxing

Nel 1676 studiai il *Qin* presso Wang Lu'e, rappresentante della scuola di Wang Mingquan⁹⁸a Shaoxing.

Studiai opere come “dialogo tra il pescatore e il boscaiolo”, “Liezi cavalca il vento”, “le arie della giada verde smeraldo”, “sussurri del Drago d'acqua”, “tintinnio dei ciondoli di giada”.

Nel 1678 studiai con Wang Benwu. Nel giro di sei mesi appresi più di venti opere: “Oche selvatiche sulla riva”, “il canto dell'eremita”, “la canzone della contemplazione”, “suoni di campana nella notte tranquilla”, “grida del corvo d'autunno”, “Autunno al palazzo degli Han”, “il torrente di alta montagna”, “l'aria del prugno fiorito”, “l'aria della depurazione”, “il fiume sotto la pioggia notturna”, “il sogno di Zhuangzi”, e un'altra dozzina di piccole parti come “diciotto stanze sotto le arie di un flauto dei barbari” e “l'incanto di Pu'an”.

Wang Benwu aveva un modo di guidare molto tranquillo che era anche un po' blando. Quando appresi la sua tecnica, l'addestramento divenne naturale e adesso il suono che produco è robusto e strozzato, entrambi in armonia.

I miei compagni di studio erano Fan Yulan, Yin Ertao, He Zixiang, Wang Shimei, Yanke e Pingzi. Yulan, Shimei, Yanke e Pingzi non ottennero successo.

Zixiang ottenne otto o nove decimi dell'abilità di Benwu con un suono più flebile. Ertao acquisì otto o nove decimi dell'abilità di Benwu con suoni differenziati.

Ho avuto l'opportunità di suonare con Benwu, Zixiang e Ertao. Le nostre quattro cetre suonavano come se mosse da una singola mano. Gli ascoltatori rimanevano stupiti.

Tra coloro che sono arrivati dopo Benwu ci furono Zhenxing ed He Mingtai. Sebbene di gran spessore, mancava una certa fluidità, quindi non superarono mai Benwu.

⁹⁸ Wang Mingquan 王明泉, grande maestro di *Qin* originario di Shaoxing 绍兴 durante il tardo periodo Ming.

Il marmo smarrito

Nella terra di Yue non si potevano trovare pietre meravigliose.

Dong Wenjian, tuttavia, possiede una pietra che tiene dentro il suo studio. La pietra è un monolite con qualche buco che si vede chiaramente, per cui non si poteva imbrogliare con astuzia e scaltrezza. Si trattava del marmo smarrito da Zhu Mian che apparteneva alla famiglia di Lu Fangweng⁹⁹.

Wenjian l'aveva sistemata nel cortile di casa sua.

Dietro il marmo era stato piantato un pino che era in perfetta conformità con la pietra e che sembrava mostrarle una certa riverenza. Wenjian aveva fatto costruire una stanzetta a nord del cortile con su scritto "dimora della pietra unica". Quel marmo non si poteva trovare altrove.

Il signor Shikui era andato in quel posto a studiare e vi aveva anche lasciato un'iscrizione.

La pietra da cui proveniva il marmo smarrito, formatasi nella zona a sud del grande Fiume, apparteneva alla famiglia di Xu Qingzhi di Suzhou. La pietra misurava un braccio e mezzo.

Quando Zhu Mian la spostò sulla sua barca, questa affondò sul fondale del fiume Tai e lì scomparve. Non riuscì più a prendere la pietra.

Più tardi, la pietra tornò a Dong Wucheng ma, durante il trasporto, la barca si ribaltò nuovamente. La famiglia Dong spese una fortuna per reclutare abili nuotatori che fossero in grado di recuperare la pietra.

Per prima cosa, stranamente, riuscirono a tirarne fuori la base. Quando poi si furono tuffati per recuperarla, questa si capovolse. I contemporanei paragonarono questo fenomeno al prodigio delle spade Yanjin¹⁰⁰.

Dieci anni più tardi, la pietra entrò in possesso della famiglia Xu. Dopodiché passò alla famiglia Qing che spese più di trecento once d'oro per farla erigere.

La pietra era incredibilmente alta e produsse centinaia di fantasie nella testa di chi la vide, fantasie indescrivibili.

⁹⁹ Lu Fangweng 陆放翁, si riferisce al poeta di epoca Song, Lu You 陆游, che nella fase finale della sua vita venne chiamato Fangweng 放翁.

¹⁰⁰ Leggenda relativa a Zhang Hua 张华 riportata nelle storie dinastiche Jin 晋.

L'impressione che dava agli spettatori era paragonabile quasi a quando Wu Wuqi¹⁰¹, durante un'escursione sulla montagna Gialla, vedendo una strana pietra, spalancò gli occhi e gridò:

“Assurdo, incredibile! Incredibile!”

¹⁰¹ Wu Wuqi 吴无奇, originario dello Anhui 安徽 e funzionario del tardo periodo Ming.

Il monte Jiao

Quando mio zio¹⁰² divenne governatore di Guazhou, ebbi l'opportunità di abitare nella residenza Yu.

Quando non avevo nulla da fare, salivo sempre sul tempio del monte Oro. Se il vento notturno era leggero e fresco, durante la seconda metà della notte, salivo sul picco più alto e osservavo i pericoli del fiume Azzurro che scorreva come un flusso su un canale d'irrigazione.

Un giorno ancorai la barca ai piedi del monte Jiao. La montagna era particolarmente inclinata. Il fiume serpeggiava ai suoi piedi. La luna piena spargeva i suoi raggi sulle acque tranquille su cui si nascondevano in profondità dei gusci di tartaruga. Le focene e i cavallucci marini tiravano fuori la testa per mangiare, docili come pesci domestici.

Quando vidi il palazzo di cristallo cercai l'iscrizione della Gru Sepolta¹⁰³. Sulla montagna non c'era alcun disordine causato dagli uomini e la calma era tale che sembrava provenire direttamente dagli antichi. Voltandomi a guardare i fumi di Guazhou, mi sembrava davvero di trovarmi in un mondo separato.

Dopo essermi rifocillato e dopo aver dormito a sufficienza, mi sono diretto all'altare dell'eremita Jiao¹⁰⁴ a porre i miei ossequi.

Dentro una stanzetta vidi sua moglie in abiti da cerimonia seduta accanto a lui, accompagnata da quattro ministri e quattro attendenti che li portavano su un baldacchino con piume e bandiere. Lo trattavano come un re.

¹⁰² Fa riferimento a Zhang Lianfang 张联芳, zio di Zhang Dai e governatore della borgata di 瓜洲, al sud del Jiangsu 江苏.

¹⁰³ L'iscrizione della Gru Sepolta (*yi he* 瘞鹤) fu incisa sul monte Jiao durante il periodo dei Song Meridionali (420-479).

¹⁰⁴ Jiao 焦, fu un grande letterato del tardo periodo Han che decise di vivere come eremita sul monte Jiao che prese il nome proprio da lui.

Monastero buddista della Rivelazione della Vittoria

Il monaco Yijin aveva stabilito la propria dimora di pietra sul picco dell'Incenso Profumato. Più tardi si trasferì nel Tempio Risplendente a Keqiao¹⁰⁵.

Quando mio nonno completò la costruzione del Monastero buddista della Rivelazione della Vittoria, andò ad invitare il monaco che ancora insisteva nel dimorare sulla montagna e mi diede l'ordine di scrivere un'incisione:

“Benvenuti alla foresta della Rivelazione della Vittoria. Porgiamo le nostre scuse per non aver steso un grande tappeto d'oro; la meditazione buddista al Tempio dei Mattoni Celesti¹⁰⁶ vi induca a volare per i cinque Cieli come il maestro Bao Zhang¹⁰⁷ e così come fece maestro Jie che venne alla pagoda di pietra su invito di Su Dongpo.

La promessa era stata appesa su un pino ma il maestro Wanhui, tuttavia, vide che il ramo indicava verso ovest. Partì senza battere ciglio, adattandosi alle circostanze. Il piccolo tempio immerso nel blu sul piccolo monte a nove *li* fu il primo luogo di meditazione del maestro Yijin. A volte, per caso, si riesce a sentire il suono dei flauti di bambù di Keting che si disperde tra gli uomini rimasti. Dovrebbero uscire dalla nebbia rosa che copriva quella casa di pietra rimasta a lungo vuota. Come la gru che, nel cielo solitario, pensa ancora al suo vecchio ramo; come le nuvole nel cielo che, fluttuando una accanto all'altra, vogliono tuttavia ritornare nelle loro vette nate. A questo luogo straordinario si addice il destino di un uomo straordinario. Nell'antica motivazione del risiedere nella montagna si trova il nuovo modello del voler aprire un convento proprio lì.

A sorvegliare l'ingresso si trova una tigre che lava le ciotole per le offerte e poi le riporta al dragone. Un famoso tè raccolto in primavera che porta ancora con sé il sapore della sorgente invernale; un profumo colpisce l'ultimo mese dell'anno, è ancora il fiore della susina della casa con il tetto di paglia.

La roccia Mezza Luna sembra offrire degli indovinelli alle persone. Si prega il gran maestro di provare a decifrarne i segni. Una roccia si presta al dialogo; ascolta parlare Shengong fino a che questi non scuote la testa. Vorrei

¹⁰⁵ *Keqiao* 柯桥 a quaranta *li* a ovest della città di Shaoxing 绍兴.

¹⁰⁶ *Tian Wa* 天瓦 “il Tempio dei Mattoni Celesti” si trova ai piedi del Monastero buddista della Rivelazione della Vittoria.

¹⁰⁷ Bao Zhang 宝掌, famoso monaco dell'India.

onorare lo spirito della montagna e ottenere il consenso di ritirarmi tra le rocce. Se si pensasse in segreto di avvicinarsi alla società di Yuangong, nessuno di certo aggrotterebbe le sopracciglia; ma se le intenzioni sono in linea con i desideri di Kangle, sarà difficile aprire bocca in merito.

In piedi, di ritorno alla montagna, osserviamo il percorso dalla barca sul lago.

Abbiamo posto le nostre speranze nella tua benevolenza, speriamo di avere un ritorno.”

Lo studio Fior di Susina

Abbattuto il vecchio studio dietro la mia residenza Gai'e vi edificai sopra una struttura alta quattro piedi per poter così costruire uno studio grande. Le due pareti laterali erano ampie come tende di seta; lì avevo sistemato i letti.

Davanti e dietro lo studio non c'era nulla. Sulla terrazza ai piedi della parete avevo piantato tre grandi peonie arbustive i cui fiori si arrampicavano sul muro.

Queste peonie ogni anno erano più di trecento.

Davanti alla terrazza c'erano due alberi di mele selvatiche. Nel momento della fioritura lì si raccoglievano tre piedi di neve fragrante. Le pareti frontali erano leggermente alte. Di fronte allo studio avevo innalzato una terrazza di pietra utilizzando un buon numero di pietre provenienti dal lago Tai. Nei lati della terrazza crescevano incantevoli un torrente di pruni vecchi e forti e camelie dello Yunnan.

Sotto la susina avevo piantato una plassifora occidentale che si attorcigliava su se stessa come una rete.

Fuori dalla finestra un recinto di bambù ricoperto da rose molto spesse.

In fondo alle scale tre piedi di erba verde molto folta e un mare di mele selvatiche d'autunno che crescevano sparse.

Davanti e dietro finestre da cui si vedevano chiaramente le mele selvatiche di un verde scuro.

Quando riposavo lì nessuno poteva entrare, a meno che non si trattasse di ospiti eccezionali. In onore della raccolta "Melanconica Purezza" Ni Yu¹⁰⁸ gli diedi il nome di "Padiglione Segreto Bosco di Nuvole".

¹⁰⁸ Ni Yu 倪迂, pittore di tarda epoca Yuan.

Lo Studio Unico

Nello Studio Unico crescevano migliaia di pesanti piante di sterculia alte tre piedi dalle ombre di color verde smeraldo.

Ad ovest del muro c'era uno spazio vuoto ricoperto dalle piante di calicanto; ma c'era anche un cielo verde che non lasciava penetrare l'aria estiva.

La finestra sulla parete posteriore era più alta della ringhiera costituita da migliaia di bambù ondegianti, come nel dipinto di Zheng Zizhao¹⁰⁹ "Rumori Autunnali che riempiono le orecchie".

La luce del cielo emana i propri raggi; quando si guarda verso il cielo, la brillantezza che si osserva sembra essere vetro di mica. Seduto lì, ho assaporato l'eternità in un mondo di freschezza. Le quattro pareti dello studio erano ricoperte di libri e tenute in piedi grazie a travi di colmo. Treppiedi e vasi stavano fermi lì senza muoversi.

A sinistra ho arrangiato un letto di pietra e un tavolino da tè fatto di legno di bambù con un velo appeso sopra per contrastare le zanzare e i tafani. Il verde che filtrava dal velo illuminava il mio volto come se indossassi una maschera di giada.

In estate, le orchidee e i gelsomini esalano un profumo dolce che invade e permea i vestiti. Prima e dopo la festa del Doppio Nove spostavo i gelsomini sotto la finestra nord e sistemavo i vasi di crisantemi al quinto piano. Dall'alto arrivavano colori luminosi che, sotto la luce del sole, sembravano variegati come se stessero attraversando l'acqua autunnale.

In inverno, le piante di sterculia perdono le foglie mentre quelle di calicanto sbocciano. Il tepore del sole scalda la stanza attraverso la finestra, insieme ad una stufa incandescente e un tappeto di lana spessa; ho piantato i narcisi sulle pietre del monte Kun così da creare un passaggio.

In primavera, ai piedi delle quattro pareti crescono orchidee; davanti alla ringhiera invece crescono peonie erbacee per mezzo acre e tante altre varietà.

Ho passeggiato lì in mezzo con i vestiti sciolti. In inverno o in estate, non ero ancora uscito spensierato.

Lo ricordo come un altro mondo.

¹⁰⁹ Zheng Zizhao 郑子昭, artista di tarda epoca Yuan.

Vasi di arenaria e caraffe di latta

Il miglior artigiano per la creazione di vasi a Yixing è Gong Chun¹¹⁰. A seguire viene Shi Dabin¹¹¹ e poi Chen Yongqing¹¹². Per quanto riguarda la creazione delle caraffe di latta, il migliore degli artigiani è Wang Yuanji, seguito da Gui Maode.

Un vaso di arenaria è fatto di arenaria; una caraffa di latta è fatta di latta.

Questi oggetti, non appena escono dalle mani degli artigiani, valgono ciascuno da cinque a sei onces d'oro. Che sia di arenaria o di latta, il prezzo dell'oggetto corrisponde al suo peso, che cosa strana!

Se un vaso di arenaria e una caraffa di latta vengono posti al livello dei vasi Shang e dei tripodi Zhou, senza scomporsi minimamente, significa che la loro qualità è veramente da apprezzare.

¹¹⁰ Gong Chun 龚春, noto artigiano del tardo periodo Ming, esperto nella lavorazione della porcellana.

¹¹¹ Shi Dabin 时大彬, maestro nella lavorazione della porcellana nativo di Yixing 宜兴.

¹¹² Chen Yongqing 陈用卿, maestro nella lavorazione della porcellana anch'esso nativo di Yixing 宜兴.

Shen Meigang

Il signor Shen Meigang ¹¹³ venne imprigionato per diciotto anni per essersi opposto al funzionario Xiang Song¹¹⁴.

Dopo aver dedicato molto tempo allo studio, si dedicò all'artigianato. Siccome non aveva asce o arnesi affilati, servendosi di una piastra di ferro, levigò giorno e notte uno strumento, ottenendo finalmente qualcosa di tagliente.

Dopo essersi procurato un pezzo di *phoebe nanmu* profumato, lavorando il legno, creò un pennello, tre grandi e sette piccole scatole, e due lucchetti; usando alcune piastrelle di palme e di bambù, creò un ventaglio composto da diciotto tralci. I germogli di bambù, le venature, i perni e i pezzi solide sono stati adeguati perfettamente alle parti cave. Carpenterieri di talento riconoscerebbero di non essere in grado di compiere tale opera.

La moglie di Shen Meigang chiese a Wengong¹¹⁵ di comporre il suo epitaffio, offrendogli in cambio quest'oggetto. Wengong lo accettò con riverenza e vi incise la seguente iscrizione:

“Per diciannove anni Zhong Lang¹¹⁶ ha tenuto lo scettro del potere; per diciotto anni tenne il consiglio in mano sua. Ha portato tutto in rovina.”

Sul ventaglio vi era inciso:

“Più in là un tappeto di feltro per spezzare la fame; in prigione, un ventaglio per rimuovere la polvere. Nei pressi di Suzhou, la reputazione di Shen è sempre più elevata.”

¹¹³ Shen Meigang 沈梅冈 fu un letterato di epoca Ming che venne incarcerato per 18 anni per aver disobbedito a un funzionario durante il periodo del regno di Jiajing 嘉靖.

¹¹⁴ Song 嵩, funzionario di epoca Ming, originario del Jiangxi 江西.

¹¹⁵ Wengong 文恭, titolo onorifico di Zhang Yuanbian 张元忭, letterato di epoca Ming, nonché bisnonno di Zhang Dai.

¹¹⁶ Zhong Lang 中郎, generale dell'esercito degli Han Occidentali.

Le manifatture di Meigang, le iscrizioni di Wengong, le calligrafie di Xu Wenchang¹¹⁷ e le sculture di Zhang Yingyao¹¹⁸ vengono chiamate “Le Quattro Perfezioni” e io le conservo tutte con estrema cura.

Ho anche sentito dire che ha utilizzato una pappa di riso glutinoso mescolata con la terra per diversi anni per realizzare uno stampo e fondere così due tamburi di bronzo. I suoni prodotti da questi tamburi si udivano quasi fino a un *li* di distanza.

Questi tamburi di bronzi superavano quelli di Xianluo¹¹⁹.

¹¹⁷ Xu Wenchang 徐文长, famoso letterato di epoca Ming che aveva una corrispondenza con Zhang Yuanbian 张元忭, il bisnonno di Zhang Dai.

¹¹⁸ Zhao Yingyao 张应尧, scultore di epoca Ming di cui non si hanno molte tracce.

¹¹⁹ Xianluo 暹罗, antico nome della Thailandia.

Lo chalet del Picco Ripido

Lo chalet del Picco Ripido ¹²⁰ si approssima alle montagne, ai corsi d'acqua e al tempio della Luce Nascosta. Tuttavia non ci sono sentieri senza ponti, non ci sono stanze senza padiglioni.

Davanti all'ingresso, pini fieri e altezzosi, ricoperti di muschio. La vegetazione lussureggiava tutt'intorno; una vegetazione che faceva perdere le maschere agli uomini.

Sotto il ponte di pietra potevano sedersi dieci persone. I monaci vi attingevano l'acqua con un tubo di bambù che si aggrovigliano e si intersecano sotto il ponte.

Nell'anno 1624 dell'era Tianqi, mi rifugiai nello chalet per sette mesi pieni. Le mie orecchie si riempirono del suono dei torrenti e i miei occhi si riempirono di ombre di alberi molto chiare. La montagna brulicava su e giù di castagne e di dolci e fragranti germogli di bambù che non avevano eguali. I vicini utilizzavano lo chalet come mercato e ogni giorno portavano lì le zucche, la frutta e animali vari; mancava soltanto il pesce. Arginando l'acqua di un fiume, si potrebbero pescare decine di pesci enormi. Quando arriva un ospite, si prende un pesce per offrirglielo.

Durante il crepuscolo, ho necessità di passeggiare per il Padiglione dell'Acqua Fresca, per il Giardino Rotondo e su per il Picco Volante.

Un giorno, sono andato lungo il Torrente del Destino e ho visto una statua buddista che tutti insultano chiamandola "Yang il calvo".

Ho visto la statua di un persiano sul dorso di un drago e quattro o cinque donne barbare offrivano in dono fiori e frutta. Erano tutte nude.

Secondo l'iscrizione sulla pietra si trattava di una statua di Zhenjia.

Distrussi la sua testa con una pietra e feci a pezzi le donne barbare e le collocai il tutto in una latrina come rappresaglia.

I monaci, credendo che avessi colpito il loro Budda, si indignarono molto per l'atto da me compiuto; ma non appena seppero che si trattava di "Yang il calvo" ne furono felici e mi dimostrarono i loro apprezzamenti.

¹²⁰ Si trovava a Hangzhou, nei pressi del tempio Lingyin 灵隐.

La collezione di libri di tre generazioni

La mia famiglia, per tre generazioni, ha raccolto più di trentamila volumi.

Mio nonno mi esortava così: “tra tutti i miei nipoti, solo tu ami leggere. Quando vuoi leggere, vai pure a prendere i libri.”

Scelsi le raccolte di Taipu, di Wengong e tutte quelle che mi aveva consigliato mio nonno. Una volta individuati, li andai a richiedere. Felice, mi ordinò di andarli a prendere: in totale erano più di duemila volumi.

Nell'anno 1625 dell'era Tianqi, mio nonno lasciò questo mondo e io andai a Wulin. Mio zio, i cugini, gli ospiti, i servi e gli artigiani presero in prestito i libri ma in maniera disordinata; così, i volumi raccolti da tre generazioni andarono persi completamente in un giorno.

Fin da bambino ho raccolto libri e sono passati 40 anni. Raccolsi non meno di trentamila volumi. Ma nel 1645, per sfuggire ai soldati, mi rifugiai sulle rive del fiume Shan, portandomi dietro soltanto poche cose. I libri che rimasero vennero presi dai soldati come prova. Ogni giorno strapparono delle pagine per accendere il fuoco; altri libri, invece, vennero portati al fiume per essersi messi all'interno delle armature per farne una protezione contro le frecce e le lance.

Quello che avevo accumulato in quarant'anni è stato perso in un giorno.

Tale era il destino dei libri della mia famiglia; a chi deve essere attribuita la colpa?

A questo proposito, ammiro moltissimo le ricche collezioni di libri vecchi e nuovi dei Sui e dei Tang, veramente insuperabili.

Nel palazzo dei Sui, i libri sono stati divisi in tre categorie: quelli di vetro rosso, quelli di vetro viola e quelli con la copertina laccata. Nel palazzo erano state appese delle tende broccate e tutt'intorno erano stati appesi Immortali in volo.

Quando l'imperatore entrava nella biblioteca, azionava un meccanismo con il piede e gli Immortali ritiravano le tende e le ante dell'armadio si aprivano automaticamente; quando l'imperatore usciva, tutto tornava come prima. La collezione dei Sui annoverava tre milioni e trentasette volumi. Sotto i Tang, i libri, tesoro imperiale, vennero trasferiti nella residenza orientale, il palazzo Li Zheng. In quel palazzo venivano svolti due corsi per la promozione della letteratura e della scrittura. Gli esperti potevano accedervi soltanto attraverso un documento nazionale.

Il governo supremo forniva cinquemila fogli di carta di canapa nella capitale del regno di Shu; ogni tre mesi dava a Shanggu trecentotrentasei boccette di inchiostro; e ogni anno dava millecinquecento pennelli fatti di pelo di coniglio alle provincie dello Hejian, Jingcheng, Qinghe e Boping.

I libri della dinastia Tang sono circa ventimila e ottocento. I libri segreti della biblioteca imperiale dei Ming non si possono contare, sono innumerevoli. Per esempio, la grande enciclopedia di Yongle occupa da sola tantissimi reparti. I miei libri a confronto con questi sembrano un capello in mezzo a nove bufali. Non serve neanche contarli!

Appendice – Testi originali

钟山

钟山上有云气，浮浮冉冉，红紫间之，人言王气，龙蛻藏焉。高皇帝与刘诚意、徐中山、汤东甌定寝穴，各志其处，藏袖中。三人合，穴遂定。门左有孙权墓，请徙。太祖曰：“孙权亦是好汉子，留他守门。”及开藏，下为梁志公和尚塔。真身不坏，指爪绕身数匝。军士攀之，不起。太祖亲礼之，许以金棺银椁，庄田三百六十，奉香火，舁灵谷寺塔之。今寺僧数千人，日食一庄田焉。

陵寝定，闭外羨，人不及知。所见者，门三、飨殿一、寝殿一，后山苍莽而已。壬午七月，朱兆宣簿太常，中元祭期，岱观之。飨殿深穆，暖阁去殿三尺，黄龙幔幔之。列二交椅，褥以黄锦孔雀翎，织正面龙，甚华重。席地以毡，走其上必去舄轻趾。稍咳，内侍辄叱曰：“莫惊驾！”近阁下一座，稍前，为碩妃，是成祖生母。成祖生，孝慈皇后妊为己子，事甚秘。再下，东西列四十六席，或坐或否。祭品极简陋。朱红木簋、木壶、木酒樽，甚粗朴。簋中肉止三片，粉一铍，黍数粒，东瓜汤一瓿而已。暖阁上一几，陈铜炉一、小箸瓶二、杯棗二；下一大几，陈太牢一、少牢一而已。他祭或不同，岱所见如是。

先祭一日，太常官属开牺牲所中门，导以鼓乐旗帜，牛羊自出，龙袱盖之。至宰割所，以四索缚牛蹄。太常官属至，牛正面立，太常官属朝牲揖，揖未起，而牛头已入爇所。爇已，舁至飨殿。次日五鼓，魏国至，主祀，太常官属不随班，侍立飨殿上。祀毕，牛羊已臭腐不堪闻矣。平常日进二膳，亦魏国陪祀，日必至云。

戊寅，岱寓鹫峰寺。有言孝陵上黑气一股，冲入牛斗，百有余日矣。岱夜起视，见之。自是流贼猖獗，处处告警。壬午，朱成国与王应华奉敕修陵，木枯三百年者尽出为薪，发根，隧其下数丈，识者为伤地脉、泄王气，今果有甲申之变，则寸斩应华亦不足赎也。孝陵玉石二百八十二年，今岁清明，乃遂不得一盂麦饭，思之猿咽。

报恩塔

中国之大古董，永乐之大窑器，则报恩塔是也。报恩塔成于永乐初年，非成祖开国之精神、开国之物力、开国之功令，其胆智才略足以吞吐此塔者，不能成焉。塔上下金刚佛像千百亿金身。一金身，琉璃砖十数块凑砌成之，其衣折不爽分，其面目不爽毫，其须眉不爽忽，斗笋合缝，信属鬼工。

闻烧成时，具三塔相，成其一，埋其二，编号识之。今塔上损砖一块，以字号报工部，发一砖补之，如生成焉。夜必灯，岁费油若干斛。天日高霁，霏霏霭霭，摇摇曳曳，有光怪出其上，如香烟缭绕，半日方散。

永乐时，海外夷蛮重译至者百有余国，见报恩塔必顶礼赞叹而去，谓四大部洲所无也。

天台牡丹

天台多牡丹，大如拱把，其常也。某村中有鹅黄牡丹，一株三千，其大如小斗，植五圣祠前，枝叶离披，错出檐甍之上，三间满焉。花时数十朵，鹅子、黄鹂、松花、蒸栗，萼楼穰吐，淋漓簇沓。

土人于其外搭棚演戏四五台，婆婆乐神。有侵花至漂发者，立致奇祟。土人戒勿犯，故花得蔽芾而寿。

金乳生草花

金乳生喜蒔草花。住宅前有空地，小河界之。乳牛濒河构小轩三间，纵其趾于北，不方而长，设竹篱经其左。北临街，筑土墙，墙内砌花栏护其趾。再前，又砌石花栏，长丈余而稍狭。栏前以螺山石垒山披数折，有画意。草木百余本，错杂蒔之，浓淡疏密，俱有情致。春以罌粟、虞美人为主，而山兰、素馨、决明佐之；春老以芍药为主，而西番莲、土萱、紫兰、山矾佐之。

夏以洛阳花、建兰为主，而蜀葵、乌斯菊、望江南、茉莉、杜若、珍珠兰佐之。秋以菊为主，而剪秋纱、秋葵、僧鞋菊、万寿芙蓉、老少年、秋海棠、雁来红、矮鸡冠佐之。

冬以水仙为主，而长春佐之。其木本如紫白丁香、绿萼玉蝶蜡梅、西府滇茶、日丹白梨花，种之墙头屋角，以遮烈日。乳生弱质多病，早起不盥不栉，蒲伏阶下，捕菊虎，芟地蚕，花根叶底，虽千百本，一日必一周之。癩头者火蚁，瘠枝者黑蚰，伤根者蚯蚓、蜒蚰，贼叶者象干、毛猬。火蚁，以螞骨、鳖甲置旁引出弃之；黑蚰，以麻裹箸头搯出之；蜒蚰，以夜静持灯灭杀之；蚯蚓，以石灰水灌河水解之；毛猬，以马粪水杀之；象干虫，磨铁钱穴搜之。事必亲历，虽冰龟其手，日焦其额，不顾也。青帝喜其勤，近产芝三本以祥瑞之。

日月湖

宁波府城内，近南门，有日月湖。日湖圆，略小，故日之；月湖长，广，故月之。二湖连络如环，中亘一堤，小桥纽之。

日湖有贺少监祠。季真朝服拖绅，绝无黄冠气象。祠中勒唐玄宗《钱行》诗以荣之。季真乞鉴湖归老，年八十余矣。其《回乡》诗曰：“幼小离家老大回，乡音无改鬓毛衰。儿孙相见不相识，笑问客从何处来？”八十归老，不为早矣，乃时人称为急流勇退，今古传之。季真曾谒一卖药王老，求冲举之术，持一珠贻之。王老见卖饼者过，取珠易饼。季真口不敢言，甚懊惜之。王老曰：“慳吝未除，术何由得？”乃还其珠而去。则季真直一富贵利禄中人耳。《唐书》入之《隐逸传》，亦不伦甚矣。

月湖一泓汪洋，明瑟可爱，直抵南城。城下密密植桃柳，四围湖岸，亦间植名花果木以萦带之。湖中栉比者皆士夫园亭，台榭倾圮，而松石苍老。石上凌霄藤有斗大者，率百年以上物也。四明缙绅，田宅及其子，园亭及其身，平泉木石，多暮楚朝秦，故园亭亦聊且为之，如传舍衙署焉。屠赤水娑罗馆亦仅存娑罗而已。所称“雪浪”等石，在某氏园久矣。

清明日，二湖游船甚盛，但桥小船不能大。城墙下址稍广，桃柳烂漫，游人席地坐，亦饮亦歌，声存西湖一曲。

金山夜戏

崇祯二年中秋后一日，余道镇江往兗。日晡，至北固，舣舟江口。月光倒囊入水，江涛吞吐，露气吸之，暝天为白。

余大喜。移舟过金山寺，已二鼓矣。经龙王堂，入大殿，皆漆静。林下漏月光，疏疏如残雪。余呼小仆携戏具，盛张灯火大殿中，唱韩蕲王金山及长江大战诸剧。锣鼓喧阗，一寺人皆起看。

有老僧以手背掇眼翳，翕然张口，呵欠与笑嚏俱至，徐定睛，视为何许人、以何事何时至，皆不敢问。剧完，将曙，解缆过江。山僧至山脚，目送久之，不知是人、是怪、是鬼。

筠芝亭

筠芝亭，浑朴一亭耳。然而亭之事尽，筠芝亭一山之事亦尽。吾家后此亭而亭者，不及筠芝亭；后此亭而楼者、阁者、斋者，亦不及。总之，多一楼，亭中多一楼之碍；多一墙，亭中多一墙之碍。太仆公造此亭成，亭之外更不增一椽一瓦，亭之内亦不设一槛一扉，此其意有在也。

亭前后，太仆公手植树皆合抱，清樾轻岚，滃滃翳翳，如在秋水。亭前石台，躡取亭中之景物而先得之，升高眺远，眼界光明。

敬亭诸山，箕踞麓下，溪壑滢洄，水出松叶之上。台下右旋，曲磴三折，老松偻背而立，顶垂一干，倒下如小幢，小枝盘郁，曲出辅之，旋盖如曲柄葆羽。癸丑以前，不垣不台，松意尤畅。

斫园

斫园，水盘据之，而得水之用，又安顿之若无水者。寿花堂，界以堤、以小眉山、以天问台、以竹径，则曲而长，则水之；内宅，隔以霞爽轩、以酣漱、以长廊、以小曲桥、以东篱，则深而邃，则水之；临池，截以鲈香亭、梅花禅，则静而远，则水之；缘城，护以贞六居、以无漏庵、以菜园、以邻居小户，则閤而安，则水之用尽。而水之意色，指归乎庞公池之水。庞公池，人弃我取，一意向园，目不他瞩，肠不他回，口不他诺，龙山夔蝼，三折就之而水不之顾。人称斫园能用水，而卒得水力焉。

大父在曰，园极华缛。有二老盘旋其中，一老曰：“竟是蓬莱阆苑了也！”一老拂之曰：“个边那有这样！”

葑门荷宕

天启壬戌六月二十四日，偶至苏州，见士女倾城而出，毕集于葑门外之荷花宕。楼船画舫至鱼鼈小艇，雇觅一空。远方游客，有持数万钱无所得舟，蚁旋岸上者。余移舟往观，一无所见。宕中以大船为经，小船为纬，游冶子弟，轻舟鼓吹，往来如梭。舟中丽人皆倩妆淡服，摩肩簇舄，汗透重纱。

舟楫之胜以挤，鼓吹之胜以集，男女之胜以溷，酷暑燔烁，靡沸终日而已。荷花宕经岁无人迹，是日，士女以鞦韆不至为耻。袁石公曰：“其男女之杂，灿烂之景，不可名状。大约露帟则千花竞笑，举袂则乱云出峡，挥扇则星流月映，闻歌则雷辊涛趋。”

盖恨虎邱中秋夜之模糊躲闪，特至是日而明白昭著之也。

越俗扫墓

越俗扫墓，男女袷服靓妆，画船箫鼓，如杭州人游湖，厚人薄鬼，率以为常。二十年前，中人家尚用平水屋帟船，男女分两截坐，不坐船，不鼓吹，先辈谑之曰：“以结上文两节之意。”后渐华靡，虽监门小户，男女必用两坐船，必巾，必鼓吹，必欢呼鬯饮。下午必就其路之所近，游庵堂、寺院及士夫家花园。鼓吹近城，必吹《海东青》、《独行千里》，锣鼓错杂。酒徒沾醉，必岸帟器嚎，唱无字曲，或舟中攘臂与侪列厮打。自二月朔至夏至，填城溢国，日日如之。

乙酉方兵，划江而守，虽鱼艇菱舫，收拾略尽。坟垄数十里而遥，子孙数人挑鱼肉楮钱，徒步往返之，妇女不得出城者三岁矣。萧索凄凉，亦物极必反之一。

奔云石

南屏石，无出“奔云”右者，“奔云”得其情，未得其理。石如滇茶一朵，风雨落之，半入泥土，花瓣棱棱，三四层折，人走其中如蝶入花心，无须不缀也。

黄寓庸先生读书其中，四方弟子千余人，门如市。余幼从大父访先生，先生面黧黑，多髭须，毛颊，河目海口，眉棱鼻梁，张口多笑。交际酬酢，八面应之。耳聆客言，目睹来牍，手书回札，口嘱僮奴，杂沓于前，未尝少错。客至，无贵贱，便肉、便饭食之，夜即与同榻。余一书记往，颇稔悉，先生寝食之不异也，余深服之。

丙寅至武林，亭榭倾圮，堂中窀先生遗蜕，不胜人琴之感。余见“奔云”黝润，色泽不减，谓客曰：“愿假此一室，以石礪门，坐卧其下，可十年不出也。”客曰：“有盗。”余曰：“布衣褐被，身外长物则瓶粟与残书数本而已。王弼州不曰‘盗亦有道’也哉？”

木犹龙

木龙出辽海，为风涛激击，形如巨浪跳蹴，遍体多着波纹，常开平王得之辽东，辇至京。开平第毁，谓木龙炭矣；及发瓦砾，见木龙埋入地数尺，火不及，惊异之，遂呼为龙。不知何缘出易于市，先君子以犀觥十七只售之。进鲁献王，误书“木龙”犯讳，峻辞之，遂留长史署中。先君子弃世，余载归，传为世宝。

丁丑诗社，悬名公人锡之名，并赋小言咏之。周墨农字以“木犹龙”，倪鸿宝字以“木寓龙”，祁世培字以“海槎”，王士美字以“槎浪”，张毅儒字以“陆槎”，诗遂盈帙。木龙体肥痴，重千余斤，自辽之京、之兖、之济，繇陆；济之杭，繇水；杭之江、之萧山、之山阴、之余舍，水陆错。前后费至百金，所易价不与焉。呜呼，木龙可谓遇矣！

余磨其龙脑尺木，勒铭志之曰：“夜壑风雷，蹇槎化石；海立山崩，烟云灭没；谓有龙焉，呼之或出。”又曰：“扰龙张子，尺木书铭。何以似之？秋涛夏云。”

天砚

少年视砚，不得砚丑。徽州汪砚伯至，以古款废砚，立得重价，越中藏石俱尽。阅砚多，砚理出。曾托友人秦一生为余觅石，遍城中无有。山阴狱中大盗出一石，璞耳，索银二斤。余适往武林，一生造次不能辨，持示燕客。燕客指石中白眼曰：“黄牙臭口，堪留支桌。”赚一生还盗。燕客夜以三十金攫去，命砚伯制一天砚，上五小星一大星，谱曰“五星拱月”。燕客恐一生见，铲去大小二星，止留三小星。一生知之，大懊恨，向余言。

余笑曰：“犹子比儿。”亟往索看。燕客捧出，赤比马肝，酥润如玉，背隐白丝类玛瑙，指螺细篆，面三星坟起如弩眼，着墨无声而墨浑烟起，一生痴瘕口张而不能翕。燕客属余铭，铭曰：“女娲炼天，不分玉石。鳌血芦灰，烹霞铸日；星河混扰，参横箕翕。”

吴中绝技

吴中绝技：陆子冈之治玉，鲍天成之治犀，周柱之治嵌镶，赵良璧之治梳，朱碧山之治金银，马勋、荷叶李之治扇，张寄修之治琴，范昆白之治三弦子，俱可上下百年保无敌手。

但其良工苦心，亦技艺之能事。至其厚薄深浅，浓淡疏密，适与后世赏鉴家之心力、目力，针芥相投，是岂工匠之所能办乎？盖技也而进乎道矣。

濮仲谦雕刻

南京濮仲谦，古貌古心，粥粥若无能者，然其技艺之巧，夺天工焉。其竹器，一帚、一刷，竹寸耳，勾勒数刀，价以两计。然其所以自喜者，又必用竹之盘根错节，以不事刀斧为奇，则是经其手略刮磨之，而遂得重价，真不可解也。

仲谦名噪甚，得其一款，物辄腾贵。三山街润泽于仲谦之手者数十人焉，而仲谦赤贫自如也。于友人座间见有佳竹、佳犀，辄自为之。意偶不属，虽势劫之、利啖之，终不可得。

孔庙桧

己巳至曲阜，谒孔庙，入门者门以入。宫墙上有楼耸出，匾曰“梁山伯祝英台读书处”，骇异之。进仪门，看孔子手植桧，桧历周、秦、汉、晋几千年，至晋怀帝永嘉三年而枯。枯三百有九年，子孙守之不毁，至隋恭帝义宁元年复生，生五十一年，至唐高宗干封三年再枯。枯三百七十有四年，至宋仁宗康定元年再荣。至金宣宗贞佑三年罹于兵火，枝叶俱焚，仅存其干，高二丈有奇。

后八十一年，元世祖三十一年再发。至洪武二十二年己巳，发数枝，蓊郁；后十余年又落。摩其干，滑泽坚润，纹皆左纽，扣之作金石声。孔氏子孙恒视其荣枯以占世运焉。

再进一大亭，卧一碑，书“杏坛”二字，党英笔也。亭界一桥，洙、泗水汇此。过桥，入大殿，殿壮丽，宣圣及四配、十哲俱塑像冕旒。案上列铜鼎三、一牺、一象、一辟邪，款制迺古，浑身翡翠，以钉钉案上。阶下竖历代帝王碑记，独元碑高大，用风磨铜焠质，高丈余。左殿三楹，规模略小，为孔氏家庙。东西两壁，用小木匾书历代帝王祭文。西壁之隅，高皇帝殿焉。

庙中凡明朝封号，俱置不用，总以见其大也。孔家人曰：“天下只三家人家：我家与江西张、凤阳朱而已。江西张，道士气；凤阳朱，暴发人家，小家气。”

孔林

曲阜出北门五里许，为孔林。紫金城城之，门以楼，楼上见小山一点正对东南者，峯山也。折而西，有石虎、石羊三四，在榛莽中。过一桥，二水汇，泗水也。享殿后有子贡手植楷。楷大小千余本，鲁人取为材、为棋枰。享殿正对伯鱼墓，圣人葬其子得中气。由伯鱼墓折而右，为宣圣墓。去数丈，案一小山，小山之南为子思墓。数百武之内，父、子、孙三墓在焉。譙周云：“孔子死后，鲁人就冢次而居者百有余家，曰‘孔里’。”《孔丛子》曰：“夫子墓莹方一里，在鲁城北六里泗水上。”

诸孔氏封五十余所，人名昭穆，不可复识。有碑铭三，兽碣俱在。《皇览》曰：“弟子各以四方奇木来植，故多异树不能名，一里之中未尝产棘木、荆草。”紫金城外，环而墓者数千家。三千二百余年，子孙列葬不他徙，从古帝王所不能比隆也。

宣圣墓右，有小屋三间，匾曰“子贡庐墓处”。盖自兖州至曲阜道上，时官以木坊表识，有曰“齐人归讙处”，有曰“子在川上处”，尚有义理；至泰山顶上，乃勒石曰“孔子小天下处”，则不觉失笑矣。

燕子矶

燕子矶，余三过之。水势湍激，舟人至此，捷猝抒取，钩挽铁缆，蚁附而上。篷窗中见石骨棱层，撑拒水际，不喜而怖，不识岸上有如许境界。戊寅到京后，同吕吉士出观音门游燕子矶，方晓佛地仙都，当面蹉过之矣。登关王殿，吴头楚尾，是侯用武之地，灵爽赫赫，须眉戟起。

缘山走矶上，坐亭子，看江水激湍，舟下如箭。折而南，走观音阁，度索上之。阁旁僧院有峭壁千寻，砢砢如铁；大枫数株，翳以他树，森森冷绿；小楼痴对，便可十年面壁。今僧寮佛阁，故故背之，其心何忍？是年，余归浙，闵老子、王月生送至矶，饮石壁下。

鲁藩烟火

兖州鲁藩烟火妙天下。烟火必张灯，鲁藩之灯，灯其殿、灯其壁、灯其楹柱、灯其屏、灯其座、灯其宫扇伞盖。诸王公子、宫娥僚属、队舞乐工，尽收为灯中景物。及放烟火，灯中景物又收为烟火中景物。天下之看灯者，看灯灯外；看烟火者，看烟火烟火外。未有身入灯中、光中、影中、烟中、火中，闪烁变幻，不知其为王宫内之烟火，亦不知其为烟火内之王宫也。

殿前搭木架数层，上放“黄蜂出窠”、“撒花盖顶”、“天花喷礴”。四旁珍珠帘八架，架高二丈许，每一帘嵌孝、悌、忠、信、礼、义、廉、耻一大字。每字高丈许，晶映高明。下以五色火漆塑狮、象、橐驼之属百余头，上骑百蛮，手中持象牙、犀角、珊瑚、玉斗诸器，器中实“千丈菊”、“千丈梨”诸火器。兽足蹶以车轮，腹内藏人，旋转其下。百蛮手中瓶花徐发，雁雁行行，且阵且走。移时，百兽口出火，尻亦出火，纵横践踏。端门内外，烟焰蔽天，月不得明，露不得下。看者耳目攫夺，屡欲狂易，恒内手持之。

昔者有一苏州人，自夸其州中灯事之盛，曰：“苏州此时有烟火亦无处放，放亦不得上。”众曰：“何也？”曰：“此时天上被烟火挤住，无空隙处耳！”人笑其诞。于鲁府观之，殆不诬也。

朱云崱女戏

朱云崱教女戏，非教戏也。未教戏，先教琴，先教琵琶，先教提琴、弦子、萧管，鼓吹歌舞，借戏为之，其实不专为戏也。郭汾阳、杨越公、王司徒女乐，当日未必有此。丝竹错杂，檀板清讴，入妙腴理，唱完以曲白终之，反觉多事矣。

西施歌舞，对舞者五人，长袖缓带，绕身若环，曾挠摩地，扶旋猗那，弱如秋药。女官内侍，执扇葆璇盖、金莲宝炬、纨扇宫灯二十余人，光焰荧煌，锦绣纷迭，见者错愕。云老好胜，遇得意处，辄盱目视客；得一赞语，辄走戏房，与诸姬道之，俛出俛入，颇极劳顿。

且闻云老多疑忌，诸姬曲房密户，重重封锁，夜犹躬自巡历，诸姬心憎之。有当御者，辄遁去，互相藏闪，只在曲房，无可觅处，必叱咤而罢。殷殷防护，日夜为劳，是无知老贱自讨苦吃者也，堪为老年好色之戒。

绍兴琴派

丙辰，学琴于王侣鹅。绍兴存王明泉派者推侣鹅，学《渔樵问答》、《列子御风》、《碧玉调》、《水龙吟》、《捣衣环佩声》等曲。戊午，学琴于王本吾，半年得二十余曲：《雁落平沙》、《山居吟》、《静观吟》、《清夜坐钟》、《乌夜咏》、《汉宫秋》、《高山流水》、《梅花弄》、《淳化引》、《沧江夜雨》、《庄周梦》，又《胡笳十八拍》、《普庵咒》等小曲十余种。王本吾指法圆静，微带油腔。

余得其法，练熟还生，以涩勒出之，遂称合作。同学者范与兰、尹尔韬、何紫翔、王士美、燕客、平子。与兰、士美、燕客、平子俱不成，紫翔得本吾之八九而微嫩，尔韬得本吾之八九而微迂。余曾与本吾、紫翔、尔韬取琴四张弹之，如出一手，听者駭服。后本吾而来越者有张慎行、何明台，结实有余而萧散不足，无出本吾上者。

花石纲遗石

越中无佳石。董文简斋中一石，磊块正骨，窞咤数孔，疏爽明易，不作灵譎波诡，朱勔花石纲所遗，陆放翁家物也。文简竖之庭除，石后种剔牙松一株，辟咥负剑，与石意相得。文简轩其北，名“独石轩”，石之轩独之无异也。石簣先生读书其中，勒铭志之。大江以南花石纲遗石，以吴门徐清之家一石为石祖。石高丈五，朱勔移舟中，石盘沉太湖底，觅不得，遂不果行。后归乌程董氏，载至中流，船复覆。

董氏破资募善入水者取之，先得其盘，诧异之；又溺水取石，石亦旋起，时人比之延津剑焉。后数十年，遂为徐氏有。再传至清之，以三百金竖之。石连底高二丈许，变幻百出，无可名状，大约如吴无奇游黄山，见一怪石辄瞋目叫曰：“岂有此理！岂有此理！”

焦山

仲叔守瓜州，余借住于园，无事辄登金山寺。风月清爽，二鼓，犹上妙高台，长江之险，遂同沟浍。

一日，放舟焦山，山更纤谲可喜。江曲过山下，水望澄明，渊无潜甲。海猪、海马，投饭起食，驯扰若豢鱼。看水晶殿，寻瘞鹤铭，山无人杂，静若太古。回首瓜州烟火城中，真如隔世。

饭饱睡足，新浴而出，走拜焦处士祠。见其轩冕黼黻，夫人列坐，陪臣四，女官四，羽葆云罕，俨然王者。盖土人奉为土谷，以王礼祀之，是犹以杜十姨配伍髭须，千古不能正其非也。处士有灵，不知走向何所？

表胜庵

炉峰石屋，为一金和尚结茆守土之地，后住锡柯桥融光寺。大父造表胜庵成，迎和尚还山住持。命余作启，启曰：

“伏以丛林表胜，惭给孤之大地布金；天瓦安禅，冀宝掌自五天飞锡。重来石塔，戒长老特为东坡；悬契松枝，万回师却逢西向。去无作相，住亦随缘。伏惟九里山之精蓝，实是一金师之初地。偶听柯亭之竹筴，留滞人间；久虚石屋之烟霞，应超尘外。譬之孤天之鹤，尚眷旧枝；想彼弥空之云，亦归故岫。况兹胜域，宜兆异人。了住山之夙因，立开堂之新范。护门容虎，洗钵归龙。茗得先春，仍是寒泉风味；香来破腊，依然茅屋梅花。

半月岩似与人猜，请大师试为标指；一片石正堪对语，听生公说到点头。敬藉山灵，愿同石隐。倘静念结远公之社，定不攒眉；若居心如康乐之流，自难开口。立返山中之驾，看回湖上之船，仰望慈悲，俯从大众。”

梅花书屋

咳萼楼后老屋倾圮，余筑基四尺，造书屋一大间。旁广耳室如纱幮，设卧榻。前后空地，后墙坛其趾，西瓜瓢大牡丹三株，花出墙上，岁满三百余朵。坛前西府二树，花时，积三尺香雪。前四壁稍高，对面砌石台，插太湖石数峰。西溪梅骨古劲，滇茶数茎妩媚。其旁梅根种西番莲，缠绕如纓络。窗外竹棚，密宝裹盖之。阶下翠草深三尺，秋海棠疏杂入。前后明窗，宝裹西府，渐作绿暗。

余坐卧其中，非高流佳客，不得辄入。慕倪迂“清閤”，又以“云林秘阁”名之。

不二斋

不二斋，高梧三丈，翠樾千重，墙西稍空，腊梅补之，但有绿天，暑气不到。后窗墙高于槛，方竹数竿，潇潇洒洒，郑子昭“满耳秋声”横披一幅。天光下射，望空视之，晶沁如玻璃、云母，坐者恒在清凉世界。图书四壁，充栋连床；鼎彝尊壘，不移而具。余于左设石床竹几，帷之纱幕，以障蚊虻；绿暗侵纱，照面成碧。

夏日，建兰、茉莉芴泽浸人，沁入衣裾。重阳前后，移菊北窗下，菊盆五层，高下列之，颜色空明，天光晶映，如沉秋水。冬则梧叶落，蜡梅开，暖日晒窗，红炉氤氲。以昆山石种水仙，列阶趾。春时，四壁下皆山兰，槛前芍药半亩，多有异本。

余解衣盘礴，寒暑未尝轻出，思之如在隔世。

砂罐锡注

宜兴罐，以龚春为上，时大彬次之，陈用卿又次之。锡注，以王元吉为上，归懋德次之。夫砂罐砂也，锡注锡也，器方脱手，而一罐一注价五六金，则是砂与锡与价，其轻重正相等焉，岂非怪事！然一砂罐、一锡注，直跻之商彝、周鼎之列而毫无惭色，则是其品地也。

沈梅冈

沈梅冈先生忤相嵩，在狱十八年。读书之暇，旁攻匠艺，无斧锯，以片铁日夕磨之，遂铄利。得香楠尺许，琢为文具一、大匣三、小匣七、壁锁二；棕竹数片，为箠一，为骨十八。以笋、以缝、以键，坚密肉好，巧匠谢不能事。夫人勾先文恭志公墓，持以为贄，文恭拜受之，铭其匣曰：“十九年中郎节，十八年给谏匣，节邪匣邪同一辙。”铭其箠曰：“塞外毡，饥可飧；狱中箠，尘莫干。前苏后沈名班班。”梅冈制，文恭铭，徐文长书，张应尧镌，人称四绝，余珍藏之。

又闻其以粥炼土凡数年，范为铜鼓者二，声闻里许，胜暹罗铜。

峒崙山房

峒崙山房，逼山、逼溪、逼弢光路，故无径不梁，无屋不阁。门外苍松傲睨，蓊以杂木，冷绿万顷，人面俱失。石桥底磴，可坐十人。寺僧剝竹引泉，桥下交交牙牙，皆为竹节。

天启甲子，余键户其中者七阅月，耳饱溪声，目饱清樾。山上下多西粟、边笋，甘芳无比。邻人以山房为市，蓂果、羽族日致之，而独无鱼。乃渚溪为壑，系巨鱼数十头，有客至，辄取鱼给鲜。

日晡，必步冷泉亭、包园、飞来峰。一日，缘溪走看佛像，口口骂杨髡。见一波斯坐龙象，蛮女四五献花果，皆裸形，勒石志之，乃真伽像也。余椎落其首，并碎诸蛮女，置溺溲处以报之。寺僧以余为椎佛也，咄咄作怪事，及知为杨髡，皆欢喜赞叹。

三世藏书

余家三世积书三万余卷。大父诏余曰：“诸孙中惟尔好书，尔要看者，随意携去。”余简太仆、文恭大父丹铅所及有手泽者存焉，汇以请，大父喜，命舁去，约二千余卷。天启乙丑，大父去世，余适往武林，父叔及诸弟、门客、匠指、臧获、巢婢辈乱取之，三代遗书一日尽失。

余自垂髫聚书四十年，不下三万卷。乙酉避兵入剡，略携数簏随行，而所存者，为方兵所据，日裂以吹烟，并舁至江干，籍甲内挡箭弹，四十年所积，亦一日尽失。此吾家书运，亦复谁尤！

余因叹古今藏书之富，无过隋、唐。隋嘉则殿分三品，有红琉璃、绀琉璃、漆轴之异。殿垂锦幔，绕刻飞仙。帝幸书室，践暗机，则飞仙收幔而上，榭扉自启；帝出，闭如初。隋之书计三十七万卷。唐迁内库书于东宫丽正殿，置修文、著作两院学士，得通籍出入。

太府月给蜀都麻纸五千番，季给上谷墨三百三十六丸，岁给河间、景城、清河、博平四郡兔千五百皮为笔，以甲、乙、丙、丁为次。唐之书计二十万八千卷。我明中秘书不可胜计，即《永乐大典》一书，亦堆积数库焉。余书直九牛一毛耳，何足数哉！

BIBLIOGRAFIA

DARDESS, J.W., *Ming China, 1368-1644. A Concise History of a Resilient Empire*, United States, Rowman & Littlefield Publishers, Inc, 2011.

DREYER, E.L., *Zheng He. China and the Oceans in the Early Ming Dynasty: 1405-1433*, United States, Prentice Hall College Div, 2006.

FAIRBANK, J.K., *China. A New History*, London, The Belknap Press of Harvard University Press, 1992.

KALAFAS, P.A., *In Limpid Dream. Nostalgia and Zhang Dai's Reminiscences of the Ming*, USA, Eastbridge Press, 2007.

LANCIOTTI, L., *Letteratura Cinese*, Roma, ISIAO, 2007.

LEVATHES, L., *When China Ruled the Seas: The Treasure Fleet Of The Dragon Throne 1405-1433*, United States, Oxford University Press, 1994.

SPENCE, J.D., *Return to Dragon Mountain: memories of a Late Ming Man*, New York, Penguin Group, 2007.

SABATTINI, M., SANTANGELO, P., *Storia della Cina*, Bari, Editori Laterza, 2011.

STRASSBERG, R.E., *Inscribed Landscapes. Travel Writing from Imperial China*, Berkeley, University of California Press, 1994.

WARD, J., *Xu Xiake (1587-1641). The Art of Travel Writing*, London, Routledge, 2014.

WANG, Liqun 王立群, *Shan shui youji yanjiu 山水游记研究* (Ricerche sulle memorie di viaggio delle montagne e dei corsi d'acqua), Pechino, *Zhongguo shehui kexue chubanshe*, 2008.

WU Wei 吴卫, WANG Rongpei 汪榕培, *Ming dai youji xuanyi* 明代游记选译(Traduzioni estratte dalle memorie di viaggio di epoca Ming), Beijing, Commercial Press, 2015.

XIA Xianchun 夏咸淳, CHENG Weirong 程维荣, *Tao'an mengyi* 陶庵梦忆(Reminiscenze oniriche di Tao'an), *Xihu mengxun* 西湖梦寻 (La ricerca del sogno del Lago Occidentale), Shanghai, *Shanghai guji chubanshe* 上海古籍出版社, 2001.

XU Xiake, *Peregrinazioni in luoghi sublimi*, trad. di Giovanna Baccini, Milano, Biblioteca Universale Rizzoli, 1997.

ZHU Yaoting 朱耀廷, *Zhongguo gudai youji* 中国古代游记 (memorie di viaggio classiche della Cina), Pechino, Peking University Press, 2007.

ZHU Jiachi 朱家驰, *Mingdai youji xuancui* 明代游记选粹 (Estratti della memoria di viaggio di epoca Ming), Tianjin, Tianjin Education Press, 1987.